INSERZIONI
da inserirsi a pagamento si ricevono agli Uffizi di Feldsiatt
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Bolaffio) e presso le altre succursali di Milano, di seguenti prezzi, per ogni linea e spazio di linea: 45 pagina Cent. 15 - 20 pagina L. 6.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. [illegible]
Dove: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Economie militari

La Scuola d'applicazione di sanità militare.

Per chi non lo sapesse è bene avvertire che a Firenze abbiamo una Scuola di sanità militare.

Il personale di detta Scuola si compone così: un colonnello medico, direttore — un tenente-colonnello medico, professore di medicina legale — un altro tenente-colonnello medico, professore di traumatologia — un maggiore medico, professore di batteriologia — un altro maggiore medico, di riserva — un capitano medico, professore di epidemologia — un altro capitano medico, professore di leggi e di regolamenti militari; poi abbiamo cinque tenenti medici come professori aggiunti.

Viene in seguito un capitano contabile, insegnante di contabilità; un tenente contabile, quale ufficiale pagatore; quattro scrivani.

Abbiamo inoltre un capitano del 1° granatieri professore di topografia e comandante la compagnia allievi-medici, e due tenenti dei granatieri, quali subalterni, incaricati dell'istruzione militare.

Questi ufficiali, tutti oltre lo stipendio e le indennità varie, hanno ancora 800 lire di soprassoldo se professori, e 500 lire se professori aggiunti. Il comandante poi ha ancora un'indennità di carica e un fondo come comandante di Corpo.

In detta scuola d'applicazione abbiamo ancora un cuoco borghese, quattro furieri maggiori, addetti: l'uno alla portineria, un secondo alla posta, un terzo alla furieria della compagnia, il quarto al servizio interno di compagnia. Notiamo ancora tre sergenti per tre squadre allievi, mentre alla quarta comanda il furiere maggiore ultimo nominato. Due trombettieri coadiuvano il furiere maggiore alla porta. Quaranta uomini, tra caporali e soldati, fanno tutti i servizi di quartiliere, di aguattero, di soldati di fatica, ecc. Questi uomini oltre la loro paga hanno venti centesimi al giorno come soprassoldo, soprassoldo esistente in tutte le compagnie di sanità. Gli allievi ufficiali medici sono attualmente *centocinquanta*.

Ognuno riceve quale fondo di primo corredo lire 90, più lire 3 25 mensili per aggiustatura vestiario, e 10 centesimi al giorno di paga. Gli allievi hanno la mensa del sott'ufficiale, che costa al Governo lire 1 05 a testa giornalmente.

Facendo i soliti computi, parecchie volte apparsi in queste colonne, abbiamo una spesa annua di circa duecentomila lire; che se da un lato aggiungiamo qualche lira per amore di cifre tonde, dall'altro trascuriamo le migliaia di lire annue che costò l'impianto dei gabinetti e la loro dispendiosissima manutenzione, tanto più che cambiando spesso gli insegnanti, ognuno di questi desidera avere i mezzi e gli strumenti che meglio ha alla mano. L'altro giorno, per me andar lontani nei nostri ricordi, giunse alla Scuola di sanità militare una stufa per batteriologia che sarà costata non meno di mille lire.

Come si vede, non è questa un'economia di milioni, ma se è vero che i milioni si fanno in fretta quando si conta a centinaia di migliaia di lire, è pur vero che sopprimendo questa superfetazione della Scuola di sanità militare in Firenze si economizzano annualmente 200 mila lire, e si può vendere all'asta un magnifico locale nel centro della città, pagabile a peso d'oro.

In verità che questo nostro paese pare la California! Fare una scolaresca di 150 allievi, che sono tutti appena laureati in medicina, è un colmo. Togliere questi giovani medici alla pratica negli ospedali, al letto degli infermi, alle lezioni nelle cliniche mediche e chirurgiche, per insegnar loro la composizione del rancio, il modo di salare le carne in facsimile, la cubatura d'aria nelle camerate e la scuola di plotone in ordine sparso, in verità è un colmo!

Il solo titolo « Sanità militare » è una rivelazione!! Ci si rivela che abbiamo una sanità borghese, una sanità ecclesiastica: ci si rivela che dobbiamo curare una lussazione ad un soldato in altro modo che non si faccia ad un prete; che una bronchite va curata differentemente ad un caporale, che non ad un cocchiere; ci si rivela che quel professore di traumatologia militare, prima di curare una ferita per causa traumatica, deve assicurarsi se il paziente è militare o non, inquantochè la cura non può essere uguale per entrambi.

Ecco dunque una *sanità militare*, un'*igiene militare*, una *profilassi militare*, una *chirurgia militare*, una *epidemologia militare*: e quindi anche e diagnosi e prognosi militari!!

Portato del progresso che i medici borghesi non sappiano curare i militari! E dire che Napoleone I non aveva scoperto una *Scuola di sanità militare*: lui che per vent'anni non fece che passeggiare sui campi di battaglia seminati di feriti.

Sine fuco.

Commissioni e lavori parlamentari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 8,35 pom.* — La Commissione a cui il Consiglio di Stato ha deferito l'esame di 631 questioni relative al decentramento ha espresso parere favorevole sopra sessanta.

— La Commissione pel progetto relativo all'ordinamento dell'esercito oggi ha chiamato nel suo seno il ministro Pelloux a dare schiarimenti. Quindi la Commissione ha approvato il progetto con brevi modificazioni, nominando relatore l'on. Adami.

— Il progetto del ministro Colombo, relativo al rimaneggiamento dei dazi sui petrolii, mantiene a lire 47 il dazio sul petrolio e propone un dazio di lire 8 per gli olii pesanti, purchè non siano servibili, né soli, né mescolati, per la illuminazione nelle lampade ordinarie. La raffinazione degli olii minerali non potrà farsi che col permesso del Governo per gli olii importati dall'estero. Un decreto reale disciplinerà le norme della raffinazione. La tassa di importazione del petrolio in cassetta è stabilita nel dodici e mezzo per cento.

— Il ministro Branca è intervenuto stamane alla prima riunione della Commissione incaricata di studiare il regime dei fiumi. Egli vi ha applicato il programma dei lavori, raccomandando di sollecitare un progetto legislativo idraulico. La Commissione, abbisognando di documenti, si è aggiornata al 25 corrente.

Le nomine fantastiche dei senatori Visconti-Venosta e Alfieri ad ambasciatori in Parigi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, ore 10 pom. — Il *Fanfulla* conferma nulla esservi di vero circa le voci corse della nomina di Visconti-Venosta ad ambasciatore. Forse furono originate dal fatto che il senatore Visconti-Venosta, recatosi a Firenze per affari di famiglia, vi si incontrò con Rudinì, che vi era andato allo scopo di visitare la figlia. I due personaggi colloquirono come vecchi amici, ma nessuna trattativa politica o diplomatica fu oggetto dei loro discorsi.

Questa voce era già stata smentita da un telegramma della *Riforma*, la quale però la chiamò un *ballon d'essai*. Un altro telegramma parigino del medesimo giornale diceva poi:

« Se che il senatore Alfieri di Sostegno fa l'impossibile per venire nominato qui ambasciatore. »

Al che il *Fanfulla* replica:

« È un altro *ballon* come sopra?

« Avverto amichevolmente la consorella che il senatore Alfieri non ha bisogno di gonfiatori, né di gonfiature. Ambasciatore può diventarlo ognuno, ma diventare Alfieri no. « Ambasciatore Alfieri » suona bene; ma « Alfieri » *tout court* non suona punto male!

« Nella prefazione agli *Scritti e discorsi politici di Francesco Crispi* si legge la seguente citazione di Petruccelli della Gattina:

« Un giorno io domandavo a Crispi:

« — Siete voi massoniano?

« — No — rispose egli.

« — Siete voi garibaldino?

« — Neppure — egli replicò.

« — E chi siete voi dunque?

« — Io sono Crispi. »

« La *Riforma* sia tanto buona da permettere all'egregio senatore di poter dire anche lui semplicemente: — Io sono Alfieri.

« Dopo questo, la *Riforma* mi permetta di assicurarla che i due *ballons d'essai* sono più precisamente due *canards*, e che essa renderà un servigio alla verità e a due brave persone tirando alle due pappere reclamente il collo.

« Anzi, renderà servizio a tre.....

« Anche il generale Menabrea sarà contento di essere lasciato in pace, là dove sta tanto bene. »

I socialisti aspettano Cipriani a Roma.

Nell'Amministrazione del lotto — Il cuore del Re.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 10 pom.* — Nel pomeriggio un gruppo di socialisti e di giornalisti si recava alla stazione ad attendere il treno di Napoli, con cui era aspettato il Cipriani. Ma Cipriani è ancora trattenuto a Napoli, donde, dicesi, verrà domani. Vi fu un curioso movimento di ilarità, quando, invece di Cipriani, si videro discendere dal treno gli onorevoli Lacava e Laporta.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che fissa il limite massimo di trent'anni d'età per la nomina a primo impiego nel personale dell'Amministrazione del lotto, eccezion fatta per gli scrivani locali dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina e pei sott'ufficiali dell'esercito e della marina.

— Il Re ha mandato 500 lire a ciascuno dei quattro orfanelli salvati nel disastro dell'*Utopia*.

La sua della nostra infanteria in Africa.

Il Re a caccia — Una lettera del senatore Casalis.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9,45 pom.* — Di Rudinì e Dufferin hanno firmato oggi il protocollo per la delimitazione delle rispettive sfere d'influenza dell'Italia e dell'Inghilterra dal Nilo Azzurro a Ras Kasar sul mar Rosso. Così è completa la delimitazione anche all'ovest e al nord dell'Etiopia e dell'Eritrea.

— Oggi il Re si è recato a caccia a Castel Porziano: stasera, come al solito, era di ritorno.

— Il senatore Casalis scrive alla *Tribuna* una lettera in cui nega di aver nudrito mai sentimenti ostili contro Nicotera e contro l'attuale Ministero.

Gli industriali e commercianti di Roma e l'Esposizione nazionale del 1895.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 8,50 ant.* — Ieri sera in casa alla *Società pel bene economico di Roma* si riunivano circa cento tra industriali e negozianti di Roma allo scopo di affermare il progetto di una Esposizione nazionale a Roma.

La discussione fu molto animata circa i modi di attuazione del progetto, però tutti i presenti furono unanimi nel dichiarare che l'Esposizione deve farsi.

Fra i presenti si aperse lì per lì una sottoscrizione la quale fruttò L. 150,000.

Venne poi votato un ordine del giorno del signor Aragno, secondo cui l'assemblea proclama l'Esposizione nazionale da tenersi in Roma nell'anno 1895.

Venne pure nominato, seduta stante, un Comitato promotore per questa Esposizione.

Saracco alla presidenza della Corte dei Conti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 8,50 ant.* — Si è sparsa la voce della probabile nomina del senatore Saracco alla presidenza della Corte dei Conti, posto lasciato vacante dal comm. Duchoqué.

La notizia sembra poco attendibile considerando i precedenti e l'indole del senatore Saracco, che è notoriamente schivo da simili uffici permanenti.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 aprile.

Presidenza Parini. Apresi a seduta alle ore 2,35.

Lotteria

a favore del Collegio Regina Margherita.

MAIORANA-CALATABIANO richiama l'attenzione del ministro delle finanze intorno ai danni che possono produrre all'erario queste lotterie, che erano concorrenza al lotto.

COLOMBO, ministro delle finanze, riconosce l'opportunità delle osservazioni del senatore Maiorana ed osserva che i suoi desideri saranno completamente soddisfatti quando venga approvato il progetto di modificazioni alla legge sul lotto da lui presentato e contenente un articolo che stabilisce che la concessione delle lotterie non possa avvenire che per legge.

Approvasi l'articolo unico.

***

Approvansi senza discussione dodici progetti per eccedenza d'impegni per l'esercizio finanziario 1889-90.

Procedesi alla votazione onde surrogare i membri mancanti in alcune Commissioni e contemporaneamente alla votazione dei progetti discussi in principio della seduta, che vengono approvati.

Procedesi alla discussione della proroga del

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

BOCCARDO dichiarasi disposto ad approvare il progetto e intende spiegarne le ragioni. Difende i liberisti dalle colpe e dalla responsabilità di cui vogliono responsabili, e scaglia la tariffa del 1887 dall'accusa d'aver generato la presente situazione. Crede che la causa devesi ricercare più alto, dall'aver fatto, cioè, lo Stato una specie di gerente universale. Spiega i motivi per cui l'Italia sente più fortemente degli altri Stati le conseguenze della turbata atmosfera degli scambi internazionali.

Espone molti dati statistici per dimostrare come la produzione agricola in Italia sia in decadenza, meno quella del vino. Esamina il trattato coll'Austria-Ungheria e loda l'abilità dei negoziatori che seppero tutelare gl'interessi veramente importanti. Conosce la bontà di questo trattato ed augurasi che quando scadrà possa affidarsi la rinnovazione a negoziatori altrettanto abili. Conclude dicendo: « L'Italia non può esser forte militarmente se non le sarà prima economicamente. » Crede che bisogna diminuire gli aggravi, aumentare i prodotti ed arrestarsi sopra una via, in cima alla quale havvi la rovina.

ROSSI ALESSANDRO considera la proroga e chiede cosa significhi. In Italia nessuno domanda la rinnovazione, tranne i suoi negoziatori. La situazione riesce alquanto delicata, perchè due dei suoi negoziatori siedono al Governo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, domanda la parola.

ROSSI ALESSANDRO dice che Luzzatti offese di poter dire la verità rispetto alla finanza, ed egli chiede di poterla dire sulla questione dei trattati. Esamina i risultati del trattato in discussione e dimostra che tornarono tutti a nostro detrimento. Dice che i vantaggi a noi accordati sono assolutamente irrisori. Meglio varrebbe proteggere le industrie nazionali; calcola a ventotto milioni e mezzo la perdita recata all'Italia dal trattato. Dice essere impossibile la continuazione del trattato e confida che il Governo, malgrado certe dichiarazioni, pondererà bene la questione innanzi di rinnovare i trattati. Combatte la teoria che senza trattati cesserà l'esportazione; giudica i dazi come una necessità inevitabile.

Domanda che si usi giustizia verso il capitale sudato ed onesto. La quistione operaia richiede una politica economica forte e previdente, altrimenti diventerà quistione sociale. Il rinnovamento economico non può ottenersi che mutando strada. Qualifica la nostra tariffa generale come anfibia, e crede necessari ritocchi d'aumento. Voterà contro come protesta, pure ravvisato che molti voteranno in favore. Dice che tutti hanno rinunciato ai trattati; e che noi costituiamo una semplice eccezione. Riservasi di svolgere maggiormente quando il senatore Maiorana svolgerà la sua interpellanza sopra l'economia nazionale.

MAIORANA-CALATABIANO rettifica alcuni apprezzamenti di Rossi, che lo riguardano personalmente. Non crede debbasi gettare il discredito sopra il piccolo manipolo che ancora rimanesi all'interesse del Paese.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina dei membri mancanti in alcune Commissioni.

Levasi la seduta alle ore 6,10 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 aprile.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono sessantasei. Dei ministri siedono al banco ministeriale gli onorevoli Chimirri e Pelloux. Si dà lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato.

RAVA presta giuramento dal secondo banco, secondo settore di sinistra, ove ha preso posto.

Si procede all'appello nominale per la votazione di tre progetti di autorizzazione ad eccedere il limite della sovrimposta comunale.

La concessione del Credito fondiario.

Si apre la discussione sul progetto di concessione del Credito fondiario alla Società Anonima sotto il titolo: *Istituto italiano di Credito Fondiario*.

DILIGENTI combatte il progetto dicendo che venne violata la legge 17 giugno 1890. L'oratore si dilunga nello svolgere l'argomento. La Camera si abbandona a conversazioni.

FERRARIS MAGGIORINO fa l'elogio del Governo perchè, accogliendo l'avito fatto dagli oratori nelle precedenti discussioni, oggi presenta un progetto con cui si adempie in modo regolare alla legge 17 giugno 1890. Tuttavia rileva alcuni inconvenienti che sono connessi alla creazione del nuovo Istituto. Desidera che si schiariscano i dubbi che ci sono su vari punti.

ROUX, poichè gli oratori lo citarono come relatore della legge, confuta le obbiezioni sollevate dimostrando la convenienza del nuovo Istituto, il quale potrà attenuare le difficoltà della crisi economica che il Paese sta attraversando.

Osserva a Ferraris che, secondo le disposizioni dell'art. 3 del progetto di legge in discussione, il nuovo Istituto deve sorgere e funzionare in base alla legge 17 luglio 1890. Crede poi appunto, in base all'articolo 3 di quella legge, che il Governo abbia facoltà di concedere ad altri Istituti l'esercizio del Credito fondiario, qualora quello, che si vuole creare, non dovesse esercitarlo regolarmente. Però non si può fin d'ora indicare al nuovo istituto in quale senso ed in qual genere di operazioni debba più specialmente far conoscere la sua attività. Richiama poi l'attenzione del ministro sulla necessità di vigilare acchè le partecipazioni dei varii Istituti alla formazione del capitale del nuovo Istituto di Credito fondiario avvengano nella misura prescritta dalla legge.

CHIMIRRI, ministro dell'agricoltura e commercio, osserva anzitutto non essere questa la sede opportuna per discutere del riordinamento del credito e che la discussione deve limitarsi al progetto che sta dinnanzi alla Camera.

Dice a Diligenti che il Governo oggi non può disfare la legge del 1890, che perciò non può esaminare se convenga o no concedere a più Istituti l'esercizio del Credito fondiario; ma deve concederlo, come quella legge impone, ad un solo Istituto.

Osserva a Ferraris che una Società anonima unica ha chiesto e ottenuto l'esercizio del Credito fondiario e che dovrà funzionare secondo le disposizioni della legge 1885, con le eccezioni stabilite in quella del 1890. Quanto alla regolare costituzione dell'Istituto, dice che avvenne nelle forme imposte dalla legge e col versamento del capitale prescritto. Quello che apporti la Banca Nazionale non era quale la legge stessa prescriveva, poichè appunto ha reso necessario di portare la quistione dinanzi alla Camera; perchè nessun altro Istituto ha chiesto al Governo l'esercizio del Credito fondiario.

Dimostra l'utilità del nuovo Istituto, perchè gli Istituti, esercenti il Credito fondiario, esistenti non funzionano bene; ed aggiunge che non era opportuno rifiutare il bene in attesa e per speranza del meglio. Dice che il regolamento provvederà al retto funzionamento dell'Istituto medesimo; notando però non essere compito della legge provvedere a quali Opere e a quali persone dovrà esso concedere il credito. Conclude pregando la Camera a deliberare una buona volta la quistione.

GIOLITTI intende ricordare che la legge del 1890 quale uscì dalle deliberazioni della Camera aumentava per la costituzione del nuovo Istituto di credito fondiario un minimo di capitale libero di 25,000,000, inferiore di cinque milioni a quello ora stabilito e che durante la discussione di quella legge mai dichiarò il Governo di sperare un largo concorso dall'estero per la formazione del capitale necessario all'Istituto medesimo.

Dichiarò anzi l'opposto e disse solamente di confidare che le cartelle, parchè pagabili in oro, avrebbero avuto largo collocamento all'estero. L'oratore, dopo aver notato che il progetto in discussione è stato combattuto dagli amici del Ministero, dichiara che egli, avversario al Ministero, lo voterà perchè lo ritiene utile all'economia nazionale.

IMBRIANI combatte la legge perchè essa non avrà altro risultato che di aiutare le Società edilizie, le quali crede trovinsi in cattivo acque, e di dare nuove tangenti di guadagno agli speculatori. Prega il ministro di studiare meglio il suo progetto e presenta un ordine del giorno sospensivo.

CHIMIRRI ricorda che il Governo trovavasi dinnanzi ad una legge votata e ad un atto amministrativo compiuto; e la legge presente non è che la esecuzione dell'una e dell'altro. Dichiara poi di essere pronto a discutere gli emendamenti che possano essere presentati nel corso della discussione, ma non può accettare l'ordine del giorno sospensivo.

CRISPI osserva che la presente legge non è una sanatoria a quanto ha fatto il precedente Gabinetto; la legge proposta è mezzo efficacissimo per provvedere ai bisogni dell'agricoltura e degli immobili urbani e rurali. Meravigliasi che coloro i quali dicono interessarsi alle condizioni degli operai ostacolino un modo di provvedere a queste condizioni. Non per giustificare l'opera sua, ma nell'interesse del Governo e del Paese, voterà la legge.

IMBRIANI replica brevemente a Crispi; non insiste nella sua proposta sospensiva.

Approvasi a grandissima maggioranza il passaggio alla seconda lettura del progetto oggi discusso in prima lettura.

Il PRESIDENTE comunica che i progetti votati a scrutinio segreto in principio della seduta sono approvati.

Levasi la seduta alle 6.10.

NOTE ALLA CAMERA.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 8,35 pom.* — Anche oggi i deputati alla Camera erano in numero scarsissimo. Poca animazione quindi. Anche la discussione del progetto sul Credito fondiario non ha presentato notevoli incidenti. Soltanto qualche frase vivace fu detta dall'Imbriani, il quale disse, o meglio ripetè, perchè lo aveva già detto altre volte, che il progetto ha lo scopo di rialzare le sorti di alcuni Istituti bancari; essere quindi il progetto un nuovo aggravio al Credito. Frasi che non ebbero seguito, nè lo meritavano.

Dall'andamento della discussione, dalla quale si rileva come quelli che combattono il progetto siano tra gli amici del Ministero, e dalla difesa molto fiacca che del progetto fece l'on. Chimirri, il quale anzi ammise che si potranno introdurre modificazioni durante la seconda lettura, molti, nei crocchi parlamentari, oggi dicevano di esserri fatta l'impressione che il progetto attraversi una situazione difficile, specialmente se si considera la imminenza della scadenza del termine per la concessione, che è stabilito pel 7 maggio.

Si crede tuttavia che anche queste difficoltà verranno superate, considerandosi i vantaggi che deriveranno dall'Istituto. Di tale avviso si dimostra l'*Opinione*, la quale spera che alla seconda e terza lettura il progetto avrà l'approvazione, e soggiunge: « Se in passato si poteva discutere circa i migliori modi di fondare l'Istituto, ora è essenziale che si fondi. Tutto il resto è inutile discussione. »

L'imperatrice d'Austria a Salerno.

SALERNO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — È giunto col *yacht Miramar* l'imperatrice d'Austria in stretto incognito. Sbarcò alle 9 ant. percorrendo a piedi la città fino allo scalo ferroviario e partì per Pesto

Una nuova nota di Blaine sulla situazione giuridica creata dall'incidente di Nuova Orleans.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — Prima di partire per una escursione nel sud, che durerà sei settimane, Harrison fece rimettere da Blaine alla Legazione d'Italia un lunghissimo documento svolgente minutamente il modo con cui il Governo federale considera la situazione giuridica creata dallo incidente di Nuova Orleans.

Blaine, rispondendo alla nota italiana del 2 corrente, conforma il dispaccio di Rudinì, in data 24 marzo, rimesso al dipartimento di Stato dal barone Fava, e scritto in inglese da lui medesimo, che chiedeva la punizione degli assassini e una indennità per le vittime. Blaine esprime la soddisfazione del Governo per la modificazione materiale di questa domanda fatta da Rudinì nel secondo dispaccio.

Blaine nega che la sua nota del 1° aprile riconosca che un'indennità sia dovuta alle famiglie delle vittime in virtù del trattato fra i due paesi, ma dichiara che riconosce in principio l'indennità ai sudditi italiani che sono lesi dalla violazione dei diritti loro assicurati sotto il trattato 26 febbraio 1891. Di Rudinì può essere sicuro che gli Stati Uniti indennizzeranno qualsiasi suddito italiano leso da una violazione del trattato; ma tale assicurazione non risolve la questione. Il presidente si è pronunziato in proposito dopo molte considerazioni.

La nota sottoposta ora al giudizio del Governo italiano ha precedente il grande valore fornito dalla conclusione di Webster, segretario di Stato nel 1851, rispondendo alle rimostranze del console spagnuolo riguardo agli spagnuoli in Nuova Orleans, che furono nell'agosto 1851 attaccati dalla folla. Webster, pure ammettendo l'indennità dovuta al console spagnuolo e promettendo grandi cortesie al nuovo console di Nuova Orleans, rifiutò di concedere un'indennità ai sudditi spagnuoli che provarono perdite in comune coi sudditi americani.

La ragione di Webster in tale conclusione era che i diritti del console, funzionario pubblico sotto la protezione degli Stati Uniti, erano affatto differenti da quelli dei sudditi spagnuoli, che non potevano chiedere se non che la stessa protezione dei cittadini americani. I sudditi spagnuoli non potevano lagnarsi se erano protetti dalla stessa legge e dalla stessa amministrazione della legge che governa gli Stati Uniti. Essi, anzi, godevano di alcuni vantaggi sui cittadini dello Stato dove trovavansi, perchè potevano aprire un processo davanti ai Tribunali degli Stati Uniti ovvero al Tribunale di Stato.

Blaine dichiara che questo diritto, assicurato ai sudditi spagnuoli da Webster, è assicurato pure ai sudditi italiani, essendo specialmente garantito nel terzo articolo della Costituzione. Il Governo degli Stati Uniti si sentirebbe giustificato nel basarsi alla conclusione di Webster, se la folla del 1851 non differisce dalla folla del 1891.

Nel 1851 nessun ferito; la Polizia e l'Autorità fecero tutto il possibile per mantenere la tranquillità; la folla non agì nelle conseguenze del complotto.

Blaine dichiara che subito dopo l'eccidio di Nuova Orleans, il presidente ordinò al procuratore generale di fare un'inchiesta completa sull'affare.

La relazione non si è ancora ricevuta. Ma se troverà che il processo dei colpevoli può essere mantenuto sotto le leggi degli Stati Uniti, il caso sarà presentato alla prossima grande Giuria. Ma se trovasi, come è verosimile, che non si può intentare i giudizi che davanti il Tribunale della Luisiana, il presidente non potrà che ricordare agli ufficiali dello Stato il dovere di condurre i rei davanti alla giustizia.

Questa esortazione fu fatta il 15 marzo. Se si trova che l'affare possa soltanto sottoporsi davanti ai Tribunali della Luisiana, sarà dovere degli Stati Uniti di considerare se esista un'altra forma di rimedio possibile.

Blaine dichiara che gli Stati Uniti hanno, in virtù del trattato coll'Italia, l'obbligo di assicurare la vita e la proprietà dei sudditi italiani. I residenti saliri devono essere contenti, in caso di tumulto popolare imprevisto, di condividere lo stesso rimedio che è offerto dalla legge ai cittadini americani, e non hanno diritto di chiedere l'intervento del loro paese perchè i Tribunali sono aperti. Il Governo crede che nessun reclamo per indennità possa essere preferito alla giustizia, meno in caso di connivenza attiva di negligenza da parte delle autorità.

L'elezione politica di Goestemünde.

Bismarck in lotta col candidato socialista.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 8,10 pom.* — A Goestemünde l'elezione politica nella quale è candidato Bismarck procede regolarmente. A mezzogiorno vi era grande affluenza di operai; nelle altre ore il concorso degli elettori fu normale. Gli agenti elettorali spingono gli elettori negligenti a votare. I socialisti, specialmente nelle campagne, danno prova di grande attività.

GOESTEMUNDE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — È finora conosciuto il risultato di 53 distretti: Bismarck ebbe voti 4416; Adloff (progressista) 1836; Plate (guelfo) 2002; Schmalfeld (socialista) 3498. Mancano 43 distretti.

Il testamento del principe Gerolamo pubblicato dal " Figaro. "

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 9 ant.* — Il Figaro di stamane pubblica integralmente il testamento del principe Napoleone Gerolamo dichiarando di non averlo ricevuto nè dai principi di sua Casa, nè dagli esecutori testamentari.

In questo testamento il principe Gerolamo scrive: « Dichiaro mio erede universale il mio figlio Luigi; nulla lascio a Vittorio, che mi fu traditore e ribelle. Lego a mia moglie tre dei ricordi artistici a sua scelta, alla principessa Letizia otto piccoli oggetti. » Qui il defunto li enumera e prosegue: « Desidero che Luigi possieda la mia villa di Prangins ed altra similmente fuori di Francia per adunarvi le carte e le memorie da me lasciate.

« Nulla lascio alla principessa Clotilde, dacchè ella già possiede una rendita annua di 300,000 lire a lei assicurata dal nostro contratto di nozze — vero trattato diplomatico che Umberto farà certamente eseguire così dalla Francia come dall'Italia. D'altra parte, siamo sei arati per sua sola volontà. Ella, infine, godette sempre la maggior parte delle 100,000 lire annue che il re d'Italia ci passò dal 1870 in poi. Mi appello quindi alla sua lealtà, alla sua buona fede, al suo cuore materno perchè rispetti le mie ultime volontà.

« Lascio a mio figlio Luigi tutte le mie carte, senza eccezione alcuna. Lego all'amatissima mia sorella Matilde quanto è contenuto nella casa greco-romana che feci costruire a Parigi. Le raccomando Luigi, ringraziandola per le affettuose cure che già ebbe a prodigargli per lo passato. »

Seguono altri dieci legati per gli esecutori testamentari, per i suoi segretari e per gli amici. Indi prosegue dichiarando di legare alla città di Ajaccio due quadri, la sua collezione di medaglie e 10,000 lire per i poveri ajacciani.

« Desidero di venir sotterrato nel Tempio degl'Invalidi a Parigi — prosegue il testatore — rimpetto alla tomba di mio padre. La mia statua in bronzo sormonterà il sepolcro. Qualora questo mio desiderio non possa venire adempiuto, vorrei aver sepoltura nell'Isoletta Sanguinaria che è prospiciente ad Ajaccio. Il monumento funebre consisterà in una piramide di granito corso; sarà collocata in vista del mare e sarà battuta dai venti e dai flutti, emblema della mia vita agitata e tormentosa.

« Desidero che i miei funerali siano semplici e che vi assistano la principessa Letizia, il principe Luigi, i parenti e qualche amico. Intendico al principe Vittorio di trovarvisi.

« Raccomando al principe Luigi di rimanere fedele alle mie opinioni politiche e religiose rappresentanti la vera tradizione di Napoleone I. Spero che Luigi sarà l'organizzatore della democrazia francese e che s'ispirerà all'amore del popolo — sopratutto di quello che soffre — ed al progresso scientifico, che è la grande legge dell'umanità. Rispetti i sentimenti religiosi, restando tollerante ed illuminato; sia amatissimo francese e patriota.

« Benedico questo caro figlio: spero che sarà degno del suo nome. »

Il testamento è datato da Prangins, 25 dicembre 1889.

La rinnovazione della triplice alleanza.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 6,45 pom.* — La *Post* afferma che l'ambasciatore De Launay ha ripetuto spesse volte recentemente che l'Italia non segna di disdire la triplice alleanza e l'Austria nemmeno. Le eventuali modificazioni del trattato sono di secondarissima importanza e già stabilite in principio. Basterà una quindicina di giorni per stipularle. Il giornale conferma poi che il trattato scade alla fine, non al principio dell'anno 1892.

BORSA UFFICIALE.

16 aprile.

Rendita Corso medio d'ufficio 95 02 1/2.

Cronaca della Borsa. — 16 aprile. — Mentre il *Mobiliare* si sostiene ancora, per quanto poco brillante, la Rendita ha ancora perduto qualche centesimo. In complesso perdura la tendenza pessimista dei giorni addietro senza speranza di ripresa, almeno per ora.

Rendita cont. 95 — — —.
Rendita fine corr. 95 15 95 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese:

Mobil.	505 — 507	Cred. ind.	201 — 202		
Torino	393 — 391	Parr. Mer.	697 — 696		
B. S. (A)	87 — — —	Parr. Med.	530 — 531		
Serie B	86 — — —	Fondiaria	11 — — —		
Tiberine	27 — 28 —				

Cassa Sovvenzioni Milano 63 — 63 50.

Vocabolario Piemontese-Italiano
di Giuseppe Gavuzzi.
Indispensabile alle famiglie, agli artigiani, operai.
Conterà di almeno **700** pagine — 22 dispense (32 pagine ciascuna).

È pubblicata oggi la prima dispensa

Ogni dispensa di 32 pagine costa L. **0,30.**
L'abbonamento per 10 dispense L. **2,50.**
L'abbonamento all'opera intera L. **5.**

Le dispense si acquistano presso tutti i librai e rivenditori di giornali — Le associazioni si ricevono da L. ROUX e C., Torino.

POSTE E TELEGRAFI.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha pubblicato la relazione annuale sui servizi postali e telegrafici nell'esercizio 1889-90 e sul servizio delle Casse postali di risparmio nel 1890, con un'appendice relativa al secondo semestre dello stesso anno. La relazione è presentata dall'on. Lacava, ministro nel periodo di tempo cui essa si riferisce, e costituisce un poderoso volume di circa 350 pagine *in-folio*, corredato di numerose tabelle, quadri statistici, ecc. È conveniente rilevare qualcuna delle cose più notevoli di questo documento ufficiale, che è lo specchio del movimento economico e commerciale del nostro Paese. E ci piace constatare anzitutto che nell'esercizio 1889-90 tanto il movimento dei telegrafi quanto quello delle poste sono stati in forte aumento, e i due rami di questo pubblico servizio hanno preso sviluppo superiore a quello che era stato previsto sul naturale incremento dell'amministrazione. Esaminiamo le cifre del servizio postale.

Le corrispondenze a pagamento impostate nel Regno, negli uffizi della colonia eritrea ed in quelli italiani all'estero furono 348,510,472, con l'aumento di 6,467,115 oggetti in confronto dell'esercizio precedente. L'aumento si riscontra in tutte le specie di corrispondenze, lettere, cartoline, pieghi di manoscritti, campioni, stampe periodiche e oggetti raccomandati e assicurati. Solo le stampe non periodiche ebbero una diminuzione, che è però soltanto formale, poichè per nuovo regolamento i *listini*, i cataloghi ed altre simili pubblicazioni cessarono di essere considerate come stampe non periodiche e furono ammesse fra le periodiche. Rilevantissimo è l'aumento delle corrispondenze assicurate a pagamento: da 9622 salirono a 106,751, ed il valore salì da L. 8,385,817 a 34,381,076. Questo risultato si deve specialmente alle semplificazioni delle norme per la spedizione delle assicurate che il pubblico può ora spedire chiuse senza controllo degli uffici. Nè per questo diminuirono le raccomandate, le quali anzi aumentarono di 539,579, grazie al ribasso della tassa di raccomandazione.

Al 30 giugno 1890 gli stabilimenti postali in tutto il Regno erano 3511, con un aumento di 195 sull'anno precedente. Erano 4922 i Comuni provvisti di ufizio; e nei rimanenti 3334 Comuni il servizio di posta era disimpegnato per mezzo di agenti rurali. In media si aveva uno stabilimento postale sopra 8164 abitanti e sopra 53 chilometri quadrati. Venti anni fa, ossia nel 1871, gli uffizi postali erano soltanto 2656.

Anche il servizio dei pacchi postali ha continuato nello sviluppo degli anni scorsi. Nell'esercizio cui si riferisce la relazione furono impostati nel Regno 5,902,832 pacchi, pei quali si riscossero lire 3,781,016 di tasse, con un aumento di pacchi 241,115. I pacchi postali arrivati nel Regno furono 6,302,510, con un aumento di 272,897 sull'esercizio e precedentemente un aumento di incasso di 1,783,918.

La relazione esamina le condizioni dei servizi postali marittimi e riferisce gli studi e le proposte della Commissione pel riordinamento di detti servizi. Ricorda la istituzione della nuova linea diretta Napoli-Palermo-Londra, la nuova comunicazioni con Massaua, la proroga delle convenzioni colla Peninsulare per la linea Venezia-Alessandria-Egitto. All'epoca cui la relazione si riferisce non poteva essere parola delle nuove convenzioni marittime, che, come è noto, il ministro Lacava non firmò che alla fine del gennaio 1891. Questa sarà altra materia di esame e di discussione in Parlamento, quando le convenzioni saranno port

[illegible] ragione delle [illegible] operazioni

La [illegible] degli uffizi postali in rapporto colla Cassa depositi e prestiti e col Debito Pubblico, le operazioni dei depositi giudiziari, le esazioni cambiarie affidate agli uffizi, ecc., ecc. Anche per questi servizi si nota incremento soddisfacente.

Notevoli sono le informazioni che la relazione ci fornisce sopra il riordinamento del personale postale, la riforma del materiale di trasporto, le innovazioni di macchine, apparati, controlli relativi alla corrispondenza postale, ecc., ecc. Chiuderemo questa parte della relazione relativa al movimento postale con una occhiata allo specchio delle *Entrate*. Questa nel 1889-90 sono [illegible] a L. 45,420,386, con un aumento di 1,347,511 sull'anno precedente. Siccome però il bilancio preventivo aveva previsto l'entrata posta in L. 46,500,000, vi fu una diminuzione nel preventivo di L. 1,079,615. Dall'*appendice* della relazione relativa al I° semestre 1890-91 risulta che le entrate delle poste, preventivate in L. 23,500,000, sono salite invece a 24,078,000, il che dimostra che in questi ultimi tempi, anche finanziariamente parlando, il servizio postale aveva migliorato.

Passiamo ora al ramo dei telegrafi.

***

Come abbiamo detto, anche in questo ramo l'aumento del servizio è stato notevole. Nell'esercizio 1889-90 gli uffizi telegrafici governativi salirono a 2602, con aumento di 125 sull'esercizio precedente. V'erano inoltre 1439 uffizi telegrafici ferroviari aperti al pubblico. La lunghezza delle linee in esercizio era di chilometri 36,289; lo sviluppo dei fili di chilometri 134,305.

Le linee sottomarine in esercizio sono di chilometri [illegible], compreso quello del Mar Rosso. La relazione ricorda a questo proposito le convenzioni stipulate dal Ministero colla *Eastern Telegraph* e colla Ditta Pirelli.

La relazione riferisce minutamente sopra le innovazioni meccaniche introdotte nel servizio, le riduzioni di tariffe, ecc.

Il movimento complessivo della corrispondenza telegrafica (uffizi governativi e ferroviari) raggiunse nell'esercizio 1889-90 la cifra di 19,196,199 telegrammi, con un [illegible] di 123,462 in confronto dell'esercizio precedente.

Dallo specchio delle varie qualità di telegrammi spediti risulta che il 40 0[0] sono di affari di Borsa e commercio, il 30 0[0] di affari di famiglia, il 2 0[0] di notizie politiche, il resto affari diversi. I telegrammi governativi sono stati 601,000, di cui solo 68 in franchigia. Fra questi ultimi sono compresi [illegible] telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, che contenevano 284,703 parole. Lo specchio non ha fatto una categoria speciale dei telegrammi spediti ai giornali, il che ci pare sarebbe stato interessante: ma è certo che dei telegrammi classificati fra i politici almeno 3/4 sono diretti a giornali.

Il provento totale dei telegrafi durante l'esercizio fu di 15,021,852, ossia quasi 704 mila lire more del previsto, ma con un aumento di 430 mila lire rispetto all'esercizio precedente.

Per i proventi telegrafici non si è verificato pel primo semestre dell'esercizio 1890-91 quello che rilevammo pei proventi postali. Infatti, mentre il provento era previsto pel semestre in 8 milioni, risulta dall'appendice che l'accertamento fu solo di lire 7,855,000. È molto probabile però che durante il secondo semestre la piccola differenza di provento sia colmata.

Pochi cenni ha la relazione sul servizio telefonico. Decaduto il progetto di legge per l'esercizio telefonico governativo che il Senato non potè discutere, [illegible] variazione fu introdotta dal Ministero nell'ordinamento del servizio. Al 30 giugno 1890 erano in esercizio nel Regno linee telefoniche in settantacinque città. Gli uffizi telefonici ad uso del pubblico erano quarantasette. Il Governo percepì per [illegible] 196,183 lire. Le concessioni telefoniche riguardavano 476 l'esercizio interno dei Comuni e 160 l'esercizio fra Comuni limitrofi.

Quel che dice Bismarck dell'Italia.

Un corrispondente del *Corriere di Napoli* ha avuto un colloquio con Bismarck a Friedrichsruhe. Ne riferiamo la parte sostanziale:

« *Corrispondente:* — Voi avete veduto, Altezza, con quale facilità gl'italiani hanno saputo rendersi conto dei loro destini politici e della necessità dei loro interessi. Disgraziatamente, la nostra situazione economica non ci permette ancora di essere totalmente indipendenti in Europa, e coloro che furono irritati della nostra partecipazione alla triplice alleanza ci hanno fatto crudelmente sentire il loro malumore. Come si fa, Altezza, a conciliare i nostri destini politici con i nostri bisogni economici?

« *Bismarck:* — Pazientando. Il più è fatto. E quel che è fatto dovrà farsi immancabilmente, fosse o non fosse l'Italia uno dei membri della triplice alleanza. Non potevate eternamente rimanere gl'italiani del 1866, senza esercito e senza marina, ossia con un esercito e con una marina che vi mettevano nell'impossibilità assoluta di difendervi, *soli*, dall'Austria o dalla Francia. Non potendo far niente *da soli*, dovevate allearvi con qualcuno, e *questo qualcuno doveva anche lui domandarvi qualche cosa*. Ma la triplice alleanza non è causa dei vostri guai economici. La Francia prende oggi il pretesto di questa lega per rifiutarvi un trattato; ma se voi non *foste nella triplice alleanza* se *lo avrebbe rifiutato lo stesso, e non si sarebbe, allora, data nemmeno la pena di cercare un pretesto!*

« Gli italiani non hanno troppo quello che vogliono, ma se dopo cinque o sei anni di sacrifizi si stancano e lasciano addietro, essi si troverebbero, allora, più in basso di quello che erano nel 1881.

« La pace era assicurata un anno fa. Oggi è più incerta. Manca in Europa l'elemento moderatore abbastanza forte per resistere ad un colpo di testa, abbastanza autorevole per impedirlo. Il popolo tedesco non si seguirebbe per una guerra di invasione. Ma è così facile di far credere al popolo che gl'invasori sono gli altri!

« Voi stessi non siete perfettamente tranquilli: la vostra politica irredentista è puerile. Si vede che l'esempio di Tunisi non vi basta. La questione di Trento si risolverà un giorno: sarebbe forse già risolta, ma ogni articolo dei vostri giornali, ogni *meeting* dei vostri irredentisti, ogni interpellanza dei vostri deputati ne ritarda di qualche anno la soluzione.

« Recate in Italia tutti i miei auguri, gli auguri d'un uomo che non può più nulla per lei, ma che ne segue con grande amore i giorni destini. Ma ci vuole pazienza, pazienza, pazienza! »

La Commissione pel nuovo regime doganale.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Fu nominata la Commissione incaricata di esaminare il regime doganale e di compiere gli studi intesi a determinare le riforme ed i provvedimenti necessarii affinchè esso risponda alla nuova situazione che risulterà dalla scadenza dei trattati di commercio e per le esigenze della produzione agraria ed industriale e dell'economia generale del paese.

La Commissione è composta dei senatori Cambray-Digny, Lampertico e Robecchi; dei deputati Pantano, Pavoncelli, Raggio, Sabini e Saporito; dei funzionari Malvano, Miraglia, Castorina, Comandù, Monzilli e Stringher. Ne è segretario Callegari.

La relazione dovrà presentarsi entro giugno.

La minaccia della peronospora.

Il prof. G. Cuboni, direttore della R. Stazione di patologia vegetale in Roma, ha fatto al Ministero di agricoltura e commercio importanti comunicazioni intorno alla peronospora.

Nell'esaminare al microscopio alcuni tralci di viti provenienti da Velletri, occorse in questi giorni di constatare la presenza del micelio della peronospora entro le gemme.

È questa la prima volta che un fatto simile viene osservato, e come tale merita di essere indicato ai viticultori.

Giudicando per analogia di quanto si conosce per altre crittogame, è assai probabile che la vita del micelio persista durante l'inverno, e che perciò la malattia si riproduca da un anno all'altro, non soltanto per mezzo delle spore formate nelle foglie e nei tralci, come era conosciuto finora, ma altresì per mezzo del micelio perennante nelle gemme.

Se quest'ultimo modo di diffusione della malattia diventasse molto frequente, le conseguenze sarebbero gravissime.

Fortunatamente però sembra che, almeno finora, l'infezione della gemma sia molto rara.

Ad ogni modo, in vista del nuovo pericolo, l'applicazione dei rimedi antiperonosporici dovrà essere anticipata per quanto sia possibile, cioè appena la vegetazione comincia e i nuovi getti abbiano raggiunto la lunghezza di pochi centimetri.

Siccome poi dalle esperienze degli scorsi anni è risultato che i rimedi liquidi e in special modo la miscela cupro-calcica (un chilogramma di solfato di rame e un chilogramma di calce in pastello per ogni ettolitro d'acqua) hanno maggiore efficacia dei rimedi polverulenti, così il prof. Cuboni crede che fin da principio sarà opportuno eseguire i trattamenti liquidi ripetendone l'applicazione di tanto in tanto, affinchè i nuovi pampini che si vengono sviluppando ricevano anch'essi il rimedio. L'uso dello zolfo rimarrebbe riservato all'epoca in cui si sogliono fare le ordinarie solforazioni contro l'*oidio*.

Queste istruzioni furono ieri diramate dal ministro del commercio con una circolare.

Esposizione di Palermo.

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Torino ci viene comunicato:

« Si rende noto che il Comitato esecutivo di Palermo ha fissato il 15 maggio prossimo come termine ultimo per la presentazione delle domande d'ammissione alla *Mostra internazionale di motori e macchine per le piccole industrie*.

« Si rammenta che questa Camera funge da Sotto-Comitato pel suo distretto, epperciò riceve e si incarica di trasmettere a Palermo le domande anzidette. »

Il disseto Lavarello a Genova.

Genova, 14 aprile.

(Enzo) — Oggi al Tribunale nella sala della 6ª sezione si adunarono, convocati dal giudice Orengo, i creditori della Ditta Lavarello e C. per decidere sulla domanda di moratoria da essa presentata.

Erano presenti quasi tutti i creditori chirografari.

Dopo la lettura del ragioniere Porta, delegato dal Tribunale a curatore della Società, la quale conclude per la concessione della moratoria, vennero interrogati i creditori.

Questi, ad eccezione della Banca di Genova e del signor Unter che si astennero, della Ditta Richardson creditrice di tre milioni e della Ditta Du Fierry, che si opposero alla moratoria, votarono per la concessione della moratoria.

Il Tribunale si radunerà, presieduto dal cav. Melchiorre, giovedì per deliberare, e la sentenza sarà pubblicata sabato.

Ancora la sepoltura del principe Gerolamo

La domanda al Governo francese.

Ad. Philis, il barone Brunet e E. Coltin, esecutori testamentari del principe Gerolamo Napoleone, indirizzarono al *Figaro* una lettera, nella quale si rettificano alcune inesattezze contenute in una corrispondenza pubblicata, alcuni giorni or sono, da quel giornale, e che noi abbiamo occasione di riprodurre tradotta. La lettera dei tre esecutori testamentari reca, fra altri, questi passi:

« Quanto alla selezione delle carte del defunto, non poteva elevarsi alcuna seria difficoltà. Noi procedemmo a tale operazione, non già *rapidamente*, — come dice l'articolo del *Figaro*, — ma minuziosamente, coscienziosamente, in piena libertà ed in costante accordo col legatario universale (principe Luigi).

« Rimane la questione della sepoltura, sulla quale il *Figaro* non fu esattamente informato. Il solo membro della famiglia al quale spettava di trattare questa questione col Governo francese, è il legatario universale. Interrogammo pertanto Luigi Napoleone sulle sue intenzioni in proposito: egli ci dichiarò che affidava agli esecutori testamentari la cura di presentare la domanda del principe Gerolamo alle autorità competenti. Saranno pertanto gli esecutori testamentari che si rivolgeranno al Governo francese perchè sia pago il desiderio d'un principe patriota il quale, dopo avere avuto il dolore di morire in esilio, domanda alla Francia di venire a riposare nel proprio paese dopo la morte. »

La Russia
manda le sue navi nelle acque della Bulgaria!....

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Il *Daily News* ha da Odessa: « Si dice, con riserva, che tratterebbesi di mandare due navi russe a Varna. »

Varna è città e porto di Bulgaria sul Mar Nero. La notizia del giornale inglese è data, e si capisce, con riserva. E se è vera, non c'è bisogno di molte parole per rilevarne la gravità. Sarebbe questo il principio di un nuovo indirizzo della politica moscovita verso la Bulgaria.

Finora, da che è stato ricostruito un Governo più o meno legale e più o meno riconosciuto col principe Ferdinando e col suo primo ministro Stambuloff, la Russia si era tenuta in un contegno di riserbo sospettoso, diremmo quasi di ostile apatia. Si era contentata di dichiarare che le cose così come stavano in Bulgaria non le andavano al versi. A quando a quando l'Orso del Nord mandava un ruggito, a cui il piccolo Staterello rispondeva con una scrollatina di spalle. Sopravvenne l'attentato allo Stambuloff e l'assassinio del Beltcheff, e l'opinione pubblica dell'Europa, commossa, tornò a guardare alla Russia come alla probabile istigatrice, se non come alla autrice del novello delitto politico.

Ora corre la voce che lo tzar pensi di mandare alcune sue navi nelle acque di Bulgaria. È una dimostrazione navale che la Russia vuol fare contro la Bulgaria? Qual è l'intendimento o scopo di questo nuovo passo, il quale toglierebbe la Russia da quello stato di acquiescenza bontolona alla quale s'attenera da qualche anno? Chi può dire il secondo fine del Governo moscovita?.... Certo è che — se la notizia è vera, e vien data con riserva — cominciano per la Bulgaria giorni di nuove preoccupazioni e fors'anche di nuovi dolori.

Ancora il processo dei settembristi.
Per l'estradizione di Livraghi.

Lugano, 13 aprile.

(Zeppa) — Il processo dei settembristi, come vengono definiti quelli che presero parte alla rivoluzione del settembre scorso, oramai, come tutte le notizie di cronaca, è passato in seconda linea.

Se ne parla, è vero, ancora, ma per non darvi nessuna o pochissima importanza; tanto gli accusati non lo temono e i liberali poi desiderano che si faccia luce meridiana sulle cause che determinarono il moto rivoluzionario.

Del resto questo processo, se però si farà, invece che mettere calma, sarà come una nuova esca al fuoco, perchè è certo che gli animi invece di acquetarsi si scalderanno sempre più inaspriti.

***

Oggi sono partite dalle Autorità di Berna a queste Autorità cantonali i documenti relativi all'estradizione del Livraghi; anzi vi posso aggiungere che finora non furono comunicati all'imputato.

Come ebbi ad annunziarvi a suo tempo, il Livraghi intende di fare opposizione alla domanda. La domanda è corredata dai seguenti capi d'accusa: di omicidio, di calunnia, di peculato per essersi il Livraghi impossessato di un cammello corridore, di un cavallo e di altri oggetti, e di calunnia.

Il Livraghi spera molto che il Tribunale federale troverà giustificata l'opposizione e quindi non accorderà l'estradizione.

A tal proposito vi posso aggiungere che il Consiglio federale, contrariamente alla sua consuetudine, quella cioè di trasmettere al Tribunale gli atti di ogni domanda di estradizione accompagnata da un suo parere, questa volta molto probabilmente non si pronuncierà, lasciando il Tribunale solo a giudicare.

Lo sviluppo dell'armata tedesca.

Nel suo ultimo viaggio a Kiel l'imperatore Guglielmo ha tenuto, com'è noto, una conferenza alla Accademia di marina sul compito di questa in caso di guerra. I giornali tedeschi locali ginnici ci recano qualche brano del discorso, molto notevole. L'imperatore disse testualmente: « L'attacco è più avvantaggioso della difesa, così la flotta tedesca dovrà prendere una rigorosa offensiva e sforzarsi di distruggere al primo combattimento il nemico. »

L'imperatore espresse in seguito le sue idee sulla tattica del combattimento moderno e sul compito delle torpediniere.

« È necessario che la nostra flotta eguagli l'esercito », e dichiarò in seguito che il sistema del 1870, che riduceva la marina alla pura difensiva, ha fatto il suo tempo.

I Circoli marittimi sono entusiasmati di questa idea; ma sarebbe opportuno rammentare che per concretizzare così grandiosi progetti ci vogliono molti denari, e per ora pare che il Reichstag non abbia intenzione di votare nuove spese.

La madre del granduca Michele.

Leggiamo nei giornali questi particolari sulle cause della morte della granduchessa Olga Fedorowna, madre del granduca Michele Mikhailovitch, che sposò morganaticamente in questi giorni la contessa Sofia di Merenberg. La sua morte è generalmente attribuita ad un colpo di apoplessia provocato dal dispiacere del matrimonio del figlio; secondo altre versioni, la granduchessa si sarebbe avvelenata con laudano.

La *Carlsruhe Zeitung*, giornale ufficiale del granduca di Baden (la granduchessa Olga era una principessa di Baden), dà, come causa della sua morte, una pleurosia.

La *Kölnische Zeitung* pubblica questi particolari sul viaggio e sulla malattia della granduchessa:

« Arrivata a Kharkof, essa dovette interrompere il viaggio perchè il medico che l'accompagnava aveva constatato un'infiammazione assai grave. Subito essa era completamente ristabilita, ma nella sera si manifestò una pleurosia, che, per la malattia di cuore che da lungo tempo affliggeva la granduchessa, fu immediatamente seguita da una debolezza generale.

« Domenica mattina questa debolezza si fece più grave e la malattia lasciò vive inquietudini. Nella sera di domenica essa entrò in agonia e spirò nella notte, assistita dal figlio maggiore, il granduca Nicola Mikhaïlovitch.

« Il marito della granduchessa, avvisato telegraficamente, non arrivò a Kharkof che dopo la morte di sua moglie.

« Essa era una principessa di Baden e contava cinquant'anni. Sorella del granduca di Baden, aveva sposato il 16 agosto 1857 il granduca Michele, zio dello tsar Alessandro III, attualmente presidente del Consiglio generale dell'Impero. Era madre di sette figli, sei maschi ed una femmina. »

La flemma inglese ed i fatti di Manipur

Onoranze ai marinai inglesi morti nel disastro dell'*Utopia*.

Londra, 13 aprile.

(Nice-Bottoni) — Alcuni giornali francesi — fra i meglio e fra i meno inclinati alle beghe internazionali — hanno con ragione richiamata l'attenzione pubblica sul contegno veramente esemplare del Governo, della Stampa e della nazione inglesi nell'ultimo infortunio nell'Indie nord-occidentale.

Gl'ipercritici troveranno una quantità di falli e di colpe nel carattere di questo popolo; ma, se vogliono esser giusti ed imparziali, devono ammettere che gli inglesi possiedono al sommo grado la grande virtù del sangue freddo e del rispetto di sè, che li ha già resi padroni di tre quarti del mondo, e che fa loro guadagnare la palma ogniqualvolta stiano messi al confronto delle altre nazioni.

Prendete in mano un giornale di qualunque colore politico, e non vi leggete quelle isteriche declamazioni che pur troppo adornano i fogli di altri paesi allorchè accade loro un qualche rovescio.

Parlate con chi volete — ricchi e poveri, altolocati o popolani — non sentite uscire mai dalla loro bocca un'esclamazione che tradisca il panico o l'avvilimento in caso di disgrazia, o un'inscusata allegrezza nel caso opposto.

Per essere una grande e forte nazione coloniale, essi dicono, bisogna esser pronti a subire rovesci inattesi, e sacrifizi di persone e di denaro, come bisogna esser pronti a riparare il danno al più presto, spendendo il tempo in utili preparativi invece che in inutili rimpianti.

I frutti di un tale sistema pratico e dignitoso li vediamo anche adesso. Un intero Corpo è disfatto dai nemici; i capi inglesi sono barbaramente trucidati. Ebbene, nè Governo, nè popolo, nè Stampa si perdono in lamenti inutili, nè erigono ai caduti monumento di pianto e di frasi sentimentali. Calmi, compassati, fissa la mente sur un unico obbiettivo (ripristinare al più presto l'onore della bandiera), le Autorità competenti prendono senza indugio le necessarie disposizioni per infliggere ai ribelli una punizione che tolga loro dalla mente per sempre l'idea di rivoltarsi contro l'autorità di S. M. la regina d'Inghilterra, imperatrice delle Indie. E potete star certi che otterranno l'intento.

***

Ha prodotto un eccellente effetto l'idea dell'ex-deputato Cocapiallier di far deporre una corona di fiori sulla fossa di quei prodi marinai inglesi che perirono la vita per salvare i naufraghi dell'*Utopia*, e di distribuire una medaglia ai marinai che presero parte al salvataggio.

Uno svedese mi fa osservare che nel porto di Gibilterra si trovava in quella notte terribile anche un legno da guerra del suo paese, *Freya*, comandato dal principe Bernadotte, e che i marinai svedesi, rischiando la loro vita, salvarono non meno di 43 persone, e di più, che il principe adottò un bambino napoletano rimasto orfano e conservato in vita appunto da un marinaio svedese.

Oh! perchè non si deve altresì ricompensare l'eroismo dei marinai della *Freya*?

SPORT

Le corse nazionali e internazionali di velocipedi.

Dalla Presidenza del *Velos-Club Torinese* abbiamo ricevuto il programma delle corse nazionali e internazionali (riunione di primavera) che avranno luogo, in occasione della inaugurazione delle nuove tribune, nei giorni 7 e 10 maggio, alle ore 3 pom., nel ciclodromo sociale al corso Dante (sviluppo della pista m. 372). A quanto si vede ritorno da coloro che sono addentro nelle cose di questo genere di *sport*, le corse velocipedistiche di questa primavera promettono di riuscire oltre ogni dire interessanti.

L'ammontare totale dei premi è di lire 4000; oltre ai premi del Ministero della guerra (consistenti in medaglie) della Società delle corse, che offre al vincitore una elegantissima bandiera e un concorso pecuniario del nostro Municipio. La colonia dei velocipedisti stranieri (primi i francesi) sarà rappresentata da buon numero di valenti corridori; ed è quasi assicurato il concorso del celebre velocipedista Cotterau, il quale, come tutti ricordano, l'anno scorso ebbe a destare un vero entusiasmo.

Come è accennato nel titolo stesso del programma, il nostro Club, la cui presidenza è retta con tanto zelo e bravura dal conte A. di Viarigi e dall'avvocato Giovanni Allora, ha fatto ricostruire a nuovo le tribune, le quali ora rispondono, oltrechè a un migliore senso artistico, a tutte le desiderabili comodità. I palchi sono ora costruiti sullo stampo di quelle dell'Ippodromo, sfrangiate, eleganti, con intorno aiuole di fiori, *parterres*, ecc., ecc. Insomma anche questa una nuova attrattiva. Funzionerà poi sempre il totalizzatore (pontata L. 5), il quale diede già così buoni risultati gli anni addietro.

Il programma, oltrechè la designazione particolareggiata delle gare, contiene anche il regolamento per le iscrizioni. Non abbiamo sufficiente spazio per pubblicare ogni cosa per disteso. Ma chi ne desidera copia, non ha che da rivolgersi alla presidenza del *Veloce Club*.

Queste le primizie. A suo tempo maggiori notizie. Intanto tragghiamo i migliori auspicii per questa festa dello *Sport*, la quale è entrata così addentro nelle simpatie e nelle abitudini della nostra società elegante.

Natalia resta a Belgrado!

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Assicurasi che Natalia, consigliatasi con amici in vista della cambiata situazione, decise di abbandonare il progetto di viaggio, di restare a Belgrado e di cedere soltanto alla forza.

La vita che si vive

Una seduta di spiritismo.

Niente di più comico, per uno come me che non crede allo spiritismo, dello assistere ad una seduta di tavolino danzante.

Inutile che vi spieghi perchè io non credo allo spiritismo; sarebbe troppo lungo svolgere tutte le ragioni di questo mio scetticismo, ma mi basta dirvi che mi pare ridicolo che gli spiriti, per esempio, di Machiavelli, di Dante, di Re Arto non abbiano da fare che andare a zonzo di notte per rintanarsi nella midolla di un tavolino per far pinzare a quattro persone mummificate che stendono le loro dita sul tavolo medesimo.

Per me adunque una seduta spiritica è cosa divertente; mi fa ridere di cuore; ma siccome io rispetto tutte le opinioni, così non intendo nè adesso, nè mai di ridere alle spalle di chi crede allo spiritismo.

Cercherò, se non vi dispiace, di farvi un abbozzo di una seduta alla quale presi parte l'altra sera in casa di un amico.

Eravamo una ventina: professori, giornalisti, studenti, una egregia signora, una gentile signorina, e c'era anche il buon Topinetti. I mobili tutto intorno alla grande stanza erano irti di bicchieri e di bottiglie, consiglieri spiritosi dello spiritismo. Nel centro il famoso tavolino tripode e molte sedie. Una discussione animata, allegra, chiassosa precedette la seduta; indi fu fatto silenzio; sei o sette persone avevano disteso le loro mani sul tavolo — cosa che mi offriva largo campo alle mie osservazioni chiromaniche. — Tutti avevano preso un contegno di circostanza; l'evocazione cominciava, il tavolo fremeva, grandi rivelazioni ci attendevano. Gli increduli erano tenuti in disparte, essi facevano dello..... spirito sullo spirito degli spiriti, e forse per questo conflitto di spiriti gli spiriti evocati erano incerti. Ma ecco che il tavolo si muove; lo spirito aveva vinto la ritrosia.

— Chi sei?

(Perchè agli spiriti bisogna dare del tu!)

— Sono Omero!

— Corbezzoli!

— No, Corbezzoli! — si affretta a dire il greco cantore, — mi chiamo Omero, senza corbezzoli.

Qui una discussione se si dovesse parlargli in greco, perchè non si supponeva che nella sua qualità di spirito avesse potuto imparare la lingua italiana secoli e secoli prima che nascesse. Ma parlare in greco non è pane per tutti i denti, e si parlò italiano. Omero, che deve aver fatta una risata... omerica, rispose ugualmente; prima cosa disse che un professore di Torino aveva maltrattati i suoi versi traducendoli, disse che nacque a Smirne e tante altre belle cose che..... sapevamo già.

La presenza di Omero mi pose in allegria; volevo sapere tante belle cose dalla vita che si vivava allora e perciò spiansi le mie mani sul tavolo; ma Omero, offeso, a quanto pare, se ne andò Dio sa dove; certo non tornò più. Io ne ebbe obbiettivo (ripristinare al più presto l'onore della bandiera), le Autorità competenti prendono senza indugio le necessarie disposizioni per infliggere ai ribelli una punizione che tolga loro dalla mente per sempre l'idea di rivoltarsi contro l'autorità di S. M. la regina d'Inghilterra, imperatrice delle Indie. E potete star certi che otterranno l'intento.

***

Ha prodotto un eccellente effetto l'idea dell'ex-deputato Cocapiallier di far deporre una corona di fiori sulla fossa di quei prodi marinai inglesi che perirono la vita per salvare i naufraghi dell'*Utopia*, e di distribuire una medaglia ai marinai che presero parte al salvataggio.

Uno svedese mi fa osservare che nel porto di Gibilterra si trovava in quella notte terribile anche un legno da guerra del suo paese, *Freya*, comandato dal principe Bernadotte, e che i marinai svedesi, rischiando la loro vita, salvarono non meno di 43 persone, e di più, che il principe adottò un bambino napoletano rimasto orfano e conservato in vita appunto da un marinaio svedese.

Oh! perchè non si deve altresì ricompensare l'eroismo dei marinai della *Freya*?

SPORT

Le corse nazionali e internazionali di velocipedi.

Dalla Presidenza del *Velos-Club Torinese* abbiamo ricevuto il programma delle corse nazionali e internazionali (riunione di primavera) che avranno luogo, in occasione della inaugurazione delle nuove tribune, nei giorni 7 e 10 maggio, alle ore 3 pom., nel ciclodromo sociale al corso Dante (sviluppo della pista m. 372). A quanto si vede ritorno da coloro che sono addentro nelle cose di questo genere di *sport*, le corse velocipedistiche di questa primavera promettono di riuscire oltre ogni dire interessanti.

L'ammontare totale dei premi è di lire 4000; oltre ai premi del Ministero della guerra (consistenti in medaglie) della Società delle corse, che offre al vincitore una elegantissima bandiera e un concorso pecuniario del nostro Municipio. La colonia dei velocipedisti stranieri (primi i francesi) sarà rappresentata da buon numero di valenti corridori; ed è quasi assicurato il concorso del celebre velocipedista Cotterau, il quale, come tutti ricordano, l'anno scorso ebbe a destare un vero entusiasmo.

Come è accennato nel titolo stesso del programma, il nostro Club, la cui presidenza è retta con tanto zelo e bravura dal conte A. di Viarigi e dall'avvocato Giovanni Allora, ha fatto ricostruire a nuovo le tribune, le quali ora rispondono, oltrechè a un migliore senso artistico, a tutte le desiderabili comodità. I palchi sono ora costruiti sullo stampo di quelle dell'Ippodromo, sfrangiate, eleganti, con intorno aiuole di fiori, *parterres*, ecc., ecc. Insomma anche questa una nuova attrattiva. Funzionerà poi sempre il totalizzatore (pontata L. 5), il quale diede già così buoni risultati gli anni addietro.

Il programma, oltrechè la designazione particolareggiata delle gare, contiene anche il regolamento per le iscrizioni. Non abbiamo sufficiente spazio per pubblicare ogni cosa per disteso. Ma chi ne desidera copia, non ha che da rivolgersi alla presidenza del *Veloce Club*.

Queste le primizie. A suo tempo maggiori notizie. Intanto tragghiamo i migliori auspicii per questa festa dello *Sport*, la quale è entrata così addentro nelle simpatie e nelle abitudini della nostra società elegante.

Natalia resta a Belgrado!

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Assicurasi che Natalia, consigliatasi con amici in vista della cambiata situazione, decise di abbandonare il progetto di viaggio, di restare a Belgrado e di cedere soltanto alla forza.

La vita che si vive

Una seduta di spiritismo.

Niente di più comico, per uno come me che non crede allo spiritismo, dello assistere ad una seduta di tavolino danzante.

Inutile che vi spieghi perchè io non credo allo spiritismo; sarebbe troppo lungo svolgere tutte le ragioni di questo mio scetticismo, ma mi basta dirvi che mi pare ridicolo che gli spiriti, per esempio, di Machiavelli, di Dante, di Re Arto non abbiano da fare che andare a zonzo di notte per rintanarsi nella midolla di un tavolino per far pinzare a quattro persone mummificate che stendono le loro dita sul tavolo medesimo.

Per me adunque una seduta spiritica è cosa divertente; mi fa ridere di cuore; ma siccome io rispetto tutte le opinioni, così non intendo nè adesso, nè mai di ridere alle spalle di chi crede allo spiritismo.

Cercherò, se non vi dispiace, di farvi un abbozzo di una seduta alla quale presi parte l'altra sera in casa di un amico.

Eravamo una ventina: professori, giornalisti, studenti, una egregia signora, una gentile signorina, e c'era anche il buon Topinetti. I mobili tutto intorno alla grande stanza erano irti di bicchieri e di bottiglie, consiglieri spiritosi dello spiritismo. Nel centro il famoso tavolino tripode e molte sedie. Una discussione animata, allegra, chiassosa precedette la seduta; indi fu fatto silenzio; sei o sette persone avevano disteso le loro mani sul tavolo — cosa che mi offriva largo campo alle mie osservazioni chiromaniche. — Tutti avevano preso un contegno di circostanza; l'evocazione cominciava, il tavolo fremeva, grandi rivelazioni ci attendevano. Gli increduli erano tenuti in disparte, essi facevano dello..... spirito sullo spirito degli spiriti, e forse per questo conflitto di spiriti gli spiriti evocati erano incerti. Ma ecco che il tavolo si muove; lo spirito aveva vinto la ritrosia.

— Chi sei?

(Perchè agli spiriti bisogna dare del tu!)

— Sono Omero!

— Corbezzoli!

— No, Corbezzoli! — si affretta a dire il greco cantore, — mi chiamo Omero, senza corbezzoli.

Qui una discussione se si dovesse parlargli in greco, perchè non si supponeva che nella sua qualità di spirito avesse potuto imparare la lingua italiana secoli e secoli prima che nascesse. Ma parlare in greco non è pane per tutti i denti, e si parlò italiano. Omero, che deve aver fatta una risata... omerica, rispose ugualmente; prima cosa disse che un professore di Torino aveva maltrattati i suoi versi traducendoli, disse che nacque a Smirne e tante altre belle cose che..... sapevamo già.

La presenza di Omero mi pose in allegria; volevo sapere tante belle cose dalla vita che si vivava allora e perciò spiansi le mie mani sul tavolo; ma Omero, offeso, a quanto pare, se ne andò Dio sa dove; certo non tornò più. Io ne ebbi a dolere, dimmi qual'è l'oratore più eloquente della nostra Camera.

— È Duffardeci!

Che spirito, lo spirito di Demostene!

— E l'oratore del Senato più eloquente chi è?

— Verdi!

— Ma tu, Domostene del nostro cuore, ci prendi in giro!

Topinetti, con quello spirito che sapete, esclama:

— Sfido io, non siete forse seduti in..... giro?

Demostene dopo questa girata d'intelletto fugge spaventato per fare un..... giro all'aperto.

Di lì a poco però il tavolo batte il pondo di quelle mani, che minacciavano ciascuna un piede inglese, finchè batte nuovamente.

— Chi sei?

— Sono Quinto.....

A mezzo: — È Quintiliano!

— Avanti, spirito, finisci il tuo nome!

— ..... lino

Coro: — Quintino!

La padrona di casa, una signora di spirito per davvero, capì l'antifona, e fece portare dell'altro vino

— Sei Quintino, va bene, e poi?

Quattro battute d'aspetto, durante le quali Topinetti, sempre più spiritoso, esclama:

— Vedrete che con questo Quintino faremo un..... fiasco.

Ma il tavolo continuando:

— Sella!

— E che vuoi da noi?

— Il pareggio delle finanze, ma l'abolizione della tassa sugli spiriti!

A buon intenditor poche parole; il finanziere biellese aveva parlato *Cicero*..... e gli bastò, perchè, tirata la frecciata, se ne andò.

— Fuori un altro spirito! — si gridò, ed eccolo pronto come un cameriere, anzi come una bellerina

— Chi sei?

— Demostene!

Evidentemente questo tavolino è incollato con le pece..... greca!

— Oh ciao, Demostene, come la va la baracca?

— Benone; ma che volete?

— Tu che le ne intendi, dimmi qual'è l'oratore più eloquente della nostra Camera.

— È Duffardeci!

Che spirito, lo spirito di Demostene!

— E l'oratore del Senato più eloquente chi è?

— Verdi!

— Ma tu, Domostene del nostro cuore, ci prendi in giro!

Topinetti, con quello spirito che sapete, esclama:

— Sfido io, non siete forse seduti in..... giro?

Demostene dopo questa girata d'intelletto fugge spaventato per fare un..... giro all'aperto.

Di lì a poco però il tavolo batte il pondo di quelle mani, che minacciavano ciascuna un piede inglese, finchè batte nuovamente.

— Chi sei?

— Sono Quinto.....

A mezzo: — È Quintiliano!

— Avanti, spirito, finisci il tuo nome!

— ..... lino

Coro: — Quintino!

La padrona di casa, una signora di spirito per davvero, capì l'antifona, e fece portare dell'altro vino

— Sei Quintino, va bene, e poi?

Quattro battute d'aspetto, durante le quali Topinetti, sempre più spiritoso, esclama:

— Vedrete che con questo Quintino faremo un..... fiasco.

Ma il tavolo continuando:

— Sella!

— E che vuoi da noi?

— Il pareggio delle finanze, ma l'abolizione della tassa sugli spiriti!

A buon intenditor poche parole; il finanziere biellese aveva parlato *Cicero*..... e gli bastò, perchè, tirata la frecciata, se ne andò.

— Fuori un altro spirito! — si gridò, ed eccolo pronto come un cameriere, anzi come una bellerina

— Chi sei?

— Sono la signorina Lina Bisalma.

— Quando sei morta?

— Non sono mica morta!

Stupore universale. Non solo vengono gli spiriti dei morti a ranicchiarsi nei tavolini, ma anche quelli dei vivi!

Allora uno di quelli che pretendono di saperla lunga spiegò la teoria dello sdoppiamento dello spirito. Siccome uno spirito si sdoppia come un treno ferroviario! Topinetti lasciava discutere, ma poi saltò su a dire che questa Lina necessariamente doveva avere due spiriti dappoichè si chiama bia..... alma.

Il canarino, che aveva aperto un occhio per sentire la voce melodiosa, di Topinetti, parve spiritato tanto si dibatteva nella gabbia.

Ristabilitasi un po' la calma, l'interrogatore continuò:

— Che cosa fai?

Domanda pericolosa a quell'ora (mezzanotte) per una signorina. Si attendeva la risposta con una certa curiosità.

Questi ricordi la eccitavano; una collera cieca e impadronitva di lei.

Cinque anni erano passati; cinque anni! Il povero bimbo abbandonato moriva..... Moriva!..... A questo pensiero si frangeva anche la collera. L'odio annientava.

Una parola! Una speranza! Un aiuto!..... E avrebbe dimenticato, perdonato ogni cosa!.....

Allungò il collo per guardare nella corte. La sera Rosa aveva promesso di arrivare prima di notte.

Pazienza.

Rimettendosi a stirare, il pensiero della giovine ritornò sulle parole della Carlottina, e specialmente su quelle che più l'avevano punta..... « che lei trattava con troppa confidenza quella gentaglia » che, oramai, quelli che sapevano dello Zibardi, le attribuivano una quantità di avventure..... »

Che malignità!

Nessuno poteva vantarsi, nessuno.

Era stata sedotta..... tutte al più potevano dire che si era lasciata sedurre perchè era una scimunita; e sapevano che aveva il figliuolo a Santa Caterina, perchè lei non ne faceva mist

— sta facendo la cc....

Esclamazioni: — No, basta; non vogliamo sapere; scusa tanto! - Lasciatela in pace!

Ma il tavolo continuò:

— .... lotta!

Sia che lo spirito doppio della signorina Lina si offendesse, sia che nel far la calzetta avesse perduto un ferro, fatto sta che il tavolo restò muto, e nel conto della brava signorina massaia non si seppe più nulla.

Tupinetti pensava mestamente che costei non andrà mai in paradiso, perchè questo è fatto pei poveri di spirito, e la signorina invece lo spirito lo ha persino doppio.

La faccenda dello sdoppiamento mi invogliò nuovamente di cercare il modo di far venire sul tavolino lo spirito di alcune mie lettrici; piano di buona volontà porgo le mie mani..... sul tavolo; ma questa mia mani....festazione di evocare lo spirito sdoppiato di qualcuna di voi sollevò una manifestazione di ostilità dei miei colleghi e degli spiriti stessi, che non si fecero vivi.

Tupinetti davanti a questo insuccesso fu crudelmente spiritoso con me, ma fu giusto; disse che gli spiriti vanno trattati con la formula *similia similibus;* e che perciò ci vuole dello spirito per trattare con gli spiriti.

La seduta continuò: venne lo spirito di un tale morto di colera a Napoli, e che giaceva al Purgatorio, dove doveva restare per altri trecento anni. Interrogato di quali pene soffrisse, rispose che erano pene morali, principale « Amore di Dio. »

Gli fu chiesto che cosa bisogna fare per salvarsi l'anima, e rispose: « Elemosina. »

Fra gli evocatori dello spirito c'era il mio buon collega che amministra la *Carità del sabato*. Egli era tutto lieto per questa rivelazione, ma nella sua gioia alzò le mani, e, felice notte! lo spirito se ne tornò a spasimare per l'amore di Dio, e sul tavolo, ironia della sorte, fu posta una *bugia*, alla cui fiamma accendemmo la sigaretta.

Carità del sabato per salvare lo spirito dalle pene d'oltre tomba. *Vita che si vive* per salvare lo..... spirito dalla noia, e poi dite — se vi basta l'animo — che non pensiamo al vostro spirito!

∴

La penultima.

Scenetta d'anticamera fra il domestico e la cuoca:

— Maria! tu non mi vuoi più, lo so, lo vedo, mi dimostri ogni giorno di più la tua indifferenza.

— Io non amarti? io? ingrato!

— C'è poco da dire, già! Ieri a sera mi hai servito il suo costoletta con microscopica ch'io mi sarei vergognato perfino di portarla ai padroni.

∴

L'ultima.

Ad una lezione di fisica.

Il professore. — Se, durante un temporale, vi mettete a fregare con forza a contrapelo il dorso di un gatto, il principio dell'elettricità vi salta subito agli occhi.

Uno studente. — Anche il gatto?

io per tutti.

REATI E PENE

Una vocazione.

Mario Augusto Pracca è un ex-maestro di scuola il quale, sentendosi nato e tagliato per fare il milionario, piantò lì la povera carriera di maestro, da lui esercitata sempre poco coscienziosamente, e dalla provincia se ne venne a Torino per secondare la sua vocazione.

Qui prese in affitto una camera vuota in casa di una signora separata dal marito, dando il nome di conte Augusto Mario Peracca, ex-ufficiale di cavalleria, nome questo di persona ricchissima, nota e stimata di Torino, e sent'altro cominciò a posare da milionario.

L'ex-maestro di scuola non faceva che aggiungere uno e un zero nome di Pracca, e così entrava a gonfie vele nel regno dei milioni.

Un signore giovine, ricco e titolato non può che incontrare le simpatie cortesi della sua padrona di casa, e il nostro pseudo-conte le incontrò.

La signora voleva aprire un negozio, ed essendo corta a quattrini, pensò naturalmente a quelli del suo inquilino, e giù li richiese.

Ma egli nel momento non li aveva; perchè si sa, anche i milionari, in questi tempi di crisi, non sempre hanno lire mila lire disponibili. Sarebbe stato disposto però ad apporre la sua firma in una cambiale purchè essa trovasse il capitalista che volesse darle i quattrini.

Essa conosceva il banchiere Rimini e andò a chiederli a lui, il quale la raccomandò al banchiere Cottalorda, che alla sua volta si dichiarò disposto a prestarle la somma purchè nella cambiale apponesse la firma anche Rimini.

Ma la signora protestò dicendo che la firma del conte Peracca valeva quella di qualunque banchiere, e Cottalorda si arrese limitando il suo prestito a mille lire.

Cottalorda, pensando che la prudenza non è mai troppa, si recò in casa del conte Peracca, e da lui appresa che non si era mai sognato di rilasciare la sua firma in alcuna cambiale.

Insospettito il conte che il suo nome fosse usato da qualche briccone in un affare losco, si rivolse alla Questura, la quale, dopo essersi persuasa che l'individuo disposto a firmare la cambiale non era alcuno dei signori della famiglia Peracca, provvide per l'arresto del briccone che abusava del loro nome.

Nell'ora in cui il pseudo-conte doveva recarsi nell'ufficio del Cottalorda per firmare la cambiale vi erano già due guardie nascoste che lo attendevano. Egli, puntuale come una persona che deve incassare quattrini, non mancò, e dopo aver detto che la signora non aveva potuto venire e che egli era disposto a firmare la cambiale come trovate, firmò infatti: « Pagabile al mio domicilio, conte Augusto Mario Peracca. »

L'aggiunta al suo vero nome di Pracca era solo di una *e*, una miseria.

E per quella *e* le guardie, che con ottima idea gli avevano lasciato compiere il reato, abbacarono fuori e, povero conte, lo arrestarono.

L'istruttoria si estese anche contro la signora, ma per lei si dichiarò non farsi luogo a procedimento, mentre il pseudo-conte venne rinviato al giudizio del Tribunale sotto la doppia imputazione di tentata truffa e di falso in atto pubblico.

All'udienza l'amico disse d'essere veramente conte, ma non riuscì troppo, e disse inoltre d'aver firmato non Peracca ma Pracca, facendo il P con la coda, una coda che sventuratamente pareva un'*e*. E fu una coda che le base alle risultanze processuali gli fruttò una condanna per truffa e falso alla pena di tre anni di reclusione.

Così si chiude il primo periodo della nuova carriera del giovine ex-maestro di scuola.

Presidente: avv. Follone; P. M.: avv. Forni; difensore: avv. Pasquali.

GIURATI

che dovranno prestare servizio nella sessione della Corte d'assise che avrà principio il giorno 28 del mese di aprile:

Giurati ordinari: 1. Almasio Adriano, sindaco di Monteu da Po — 2. Ribezzana Francesco, censito, Torino — 3. Maffiodo Vincenzo, maestro, Chiavrie — 4. Bussolino Ignazio, censito, Cumiana — 5. Arrigo Filippo, proprietario, Torino — 6. Castellari Giovanni, avvocato, Torino — 7. Paderni cav. Cesare, maestro d'equitazione, Pinerolo — 8. Bonacossa Ettore, ragioniere, Torino — 9. Jona Augusto Raffaele, censito, Torino — 10. Pautasso Luigi, censito, Lombriasco — 11. Aira Angelo, caffettiere, Torino — 12. Beltramo Domenico, censito, Pinerolo — 13. Perotti Ermenegildo, ingegnere, Torino — 14. Martini di Cissia conte Angelo, censito, Torino — 15. Geignet Giuseppe, censito, Oulx — 16. Bernocco dottore Ettore, Susa — 17. Bosco Bartolomeo, impiegato municipale, Pinerolo — 18. Rolando Giuseppe, negoziante, Torino — 19. Cavalchini Luigi, avvocato, Torino — 20. Avogadro di Collobiano conte Giuseppe, censito, Torino — 21. Martinetti Giuseppe, medico, Barbania — 22. Audoli Luigi, avvocato, Torino — 23. Prin Gio. Battista, censito, Pinerolo — 24. Engelfred cav. Giuseppe, censito, Torino — 25. Maffei Carlo, ricevitore al registro, Luserna — 26. Verani Gio. Battista, censito, Poirino — 27. Dorando Luigi, consigliere, Torre Pellice — 28. Grillone Secondo, maestro, Torino — 29. Gibbone Giovanni, censito, San Maurizio — 30. Duelecti-Goggia Giovanni, medico, Corio — 31. Calvi Giovanni, contabile ferroviario, Torino — 32. Gerardi Eugenio, ex-consigliatore, Perrero (Alpi Graie) — 33. Laurenti cav. Carlo, censito, Torino — 34. Richetti Alberto, avvocato, Torino — 35. Barale Domenico, notaio, Piobesi — 36. Mandrurato Marco, segretario all'intendenza delle Finanze, Torino — 37. Ricciolio cavaliere Eugenio, avvocato, Torino — 38. Aira Marcello, pensionato, Torino — 39. Bianco Domenico, consigliere, Leyni — 40. Mion Stefano, maestro, Luserna.

Giurati supplenti: 1. Conso Gio. Battista, capo ufficio poste, Torino — 2. **Caraghi Arturo**, impiegato ferroviario, id. — 3. Perrone Francesco, ufficiale telegrafico, id. — 4. Miaglia cav. Edoardo, avvocato, id. — 5. **Lottel Vittorio, avvocato**, id. — 6. Allprandi Gio. Battista, ingegnere, id. — 7. Perzana Ernesto, maestro, id. — 8. Voglino Eugenio, impiegato ferrovie, id. — 9. Scotti Napoleone, avvocato, id. — 10. Colonnisti cav. Carlo, possidente, id.

RUOLO DELLE CAUSE
da spedirsi dalla Corte d'assise di Torino

Presidente: DE GIOVANNINI cav. GIOVANNI.

Aprile, 28 e 29 — Bonicatti Giuseppe Domenico (omicidio). - Testi 20 - Difensore: Roggieri.

Id., 30 — Cullino Ferdinando (falso) - Testi 6 - Difensori: Ciarotti e Bracale.

Maggio, 1° — Barolio **Alessandro** e Degliani Tommaso (rapina) - Testi 0 - Difensori: Ciarotti e Ottolenghi.

Id., 2 — Isolatto Mario Lucio (infanticidio) - Testi 7 - Difensore: Allievo.

Id., 5 — Gigola Giacomo (mancato omicidio) - Testi 5 - Difensori: Marinoni e Salza.

Id., 6 — Galizio Agostino (art. 99 Legge elettorale politica) - Testi 6 - Difensore: Vaglio.

Id., 8 e *seguenti* — Faccenda Sebastiano (omicidio) - Testi 8 - Difensore: Cavalla.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Una conferenza di monsignor Scalabrini.** — (*Nostro telegr.*, 15, *ore* 11,30 *pom.*) — **Alla conferenza di monsignor Scalabrini** accorse molta gente; ma il pubblico rimase disilluso, giacchè lo Scalabrini studiò il fenomeno della emigrazione soltanto nei rapporti colla religione.

FIRENZE. — **La vita del Principi di Casa Reale.** — (*Nostro telegr.*, 16, *ore* 9,35 *ant.*) — Ieri sera il Duca d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi sono intervenuti alla inaugurazione dell'Esposizione dei bozzetti al nostro Circolo Artistico.

Furono rieletti dal Consiglio di direzione del Circolo, dal prefetto e dal sindaco. Fecero un giro per le sale esternando le loro impressioni sugli oggetti esposti. Assistevano alla festa numeroso signore.

Situazione: Principi sono partiti per Livorno. **Torneranno stasera.**

BOLOGNA. — **I ladri negli uffici di un giornale.** — (*Nostro telegr.*, 15, *ore* 10,50 *pom.*) — Alle ore 5 di questa mattina audacissimi ladri, profittando di mezz'ora d'assenza del personale del *Resto del Carlino*, entrarono pel vestibolo aperto degli uffizi di questo giornale. Asportarono l'uscio dell'Amministrazione, rovistarono tre cassetti, rubando i denari che vi si trovavano. Indi portarono via la cassa-forte, servendosi del carretto del giornale medesimo!..... Il forte, in biglietti di banca, argento e rame, è di lire 1200. **Questa sera la Questura trovò la cassa-forte** spezzata lungo il Reno. **Sono stati fatti gli** arresti di due persone gravemente indiziate.

VERONA. — **Il regalo di un monaco a un deputato.** — I giornali di Verona, non senza una piccola polemica *fra l'Arena* e l'*Adige*, rappresentanti due partiti diversi, raccontano che un monaco è stato rinvenuto nel cortile dove sono il Circolo Verona e la Società dei Commercianti e che nelle fasce si è trovato un biglietto diretto all'on. Poggi, deputato dal 1 Collegio di quella città. Narra l'*Arena*:

« Il monaco era di sesso femminile. Era avvolto in un *porte-enfants* di raso rosa, guarnito di pizzi di seta con due grandi nastri a svariati colori, pure di raso. In testa portava una cuffia di raso color pelle di camoscio adorna di trine e di nastri. Due altre grandi fasce, una bianca, ricamata e inamidata, e l'altra di grossa tela a rilievi, avvolgevano il cuscino. In una di queste fasce, cacciato fra la piega fu trovato un foglio di carta usuale piegato in quattro colla seguente intestazione: On. *deputato Giuseppe Poggi — Città.*

« Mentre si provvedeva a prestar le cure alla bambina, alcuni giovanetti si recarono in cerca dell'on. Poggi onde informarlo dell'accaduto e lo trovarono nella birraria *Maspresa* in compagnia di alcuni amici. Saputo di che trattavasi, rispose ritenere il fatto e uno scherzo di molto pessimo gusto e un indegno tentativo di ricatto.

« Ecco la lettera trovata nella fascia della neonata e diretta all'onorevole Poggi:

« Spero nella bontà tua che non vorrai abbandonare questa piccola innocente. Essa è nata ieri « 12 aprile e non è battezzata; spero e confido nella « tua generosità. Chiunque troverà questa bambina « è pregato di portarla al deputato Poggi.

« Verona, 13 aprile 1891. »

SAVONA. — (Nostro lett., 14 aprile) — (E.) — **Un guardiano investito da un treno.** — Il treno passeggeri N. 429 d'ieri, entrando nella stazione di Spotorno, investiva il guardiano addetto alli scambi di entrata di quella stazione, Zorzi Ambrogio, sbattendolo violentemente sul fossato laterale. Lo Zorzi, dopo aver chiuso da una parte, mediante catena, il passaggio, volle imprudentemente attraversare il binario per portarsi alla propria garetta, quando già il treno, trovandosi a breve distanza da lui, stava per sopraggiungergli addosso, e di questa sua imprudenza restò vittima, avendo riportato una ferita al capo ed una contusione al torace, le quali non presentano, per ora almeno, fortunatamente gravità.

PINEROLO. — (Nostro lettere, 13 aprile) — **Liste elettorali politiche 1891.** — La Giunta nella sua ultima seduta rendeva noto che sin verso la metà di aprile corrente resteranno affisse all'albo pretorio e saranno contemporaneamente depositate nella segreteria municipale ostensibili a chiunque:

1° La lista degli elettori politici per l'anno in corso stata approvata dal Consiglio comunale con deliberazione 20 marzo u. s.;

2° L'elenco degli elettori nuovamente iscritti dal Consiglio comunale;

3° L'elenco degli elettori che trovansi nelle condizioni contemplate all'articolo 14 della legge.

— **Ulisse Barbieri a Pinerolo.** — Sabato 18 aprile avremo sulle scene del nostro teatro sociale la prima rappresentazione data dalla Compagnia drammatica Ulisse Barbieri, della quale il buono e sanguinario Ulisse è attore e capocomico. Darà sulle nostre scene: *Morel, I drammi brasiliani, Operra*, ecc. e tutti i lavori che fruttarono al multiforme ingegno di questo simpatico artista e applausi e quattrini, cose queste che noi gli auguriamo di cuore anche a Pinerolo.

— **Incendio a Vigone.** — Ieri l'altro a Vigone nel mascinale di certo Ferraro Antonio il ragazzo del proprietario, di circa 4 anni, appiccava il fuoco, ed in breve tempo ogni provvista diveniva preda alle fiamme. Il Ferraro sfortunatamente non è assicurato.

SUSA. — (Nostre lettere, 14 aprile) — **Risse tra coscritti e omicidio.** — Anche quest'anno l'estrazione del numero di leva ha dato luogo a risse e ferimenti di cui ne dolse la cronaca alla funesta abitudine dei coscritti di darsi a sovercbie sbaldorie. Lunedì scorso aprile corrente ebbe luogo la estrazione a Condove, e nella sera s'ingaggiò una rissa tra i coscritti di Condove e quelli di Chiavrie, nella quale certo Gognor Enrico, colpito da una sassata alla testa, dovette soccombere.

— **Ballo della Croce Rossa.** — Sabato 11 aprile ebbe luogo nel teatro Civico una festa da ballo a beneficio della Croce Rossa promossa da questo Sotto-Comitato e specialmente dal solerte suo vicepresidente dottor Gustavo Convert. L'eleganza dell'addobbo, dovuta al buon gusto di distinta signore ed all'attività del cav. Lepetit, coadiuvato dagli ufficiali alpini, l'ottima orchestra composta di distintissimi dilettanti fra i quali ci piace notare il benemerito comm. Cler, il numeroso concorso di signore e signorine con elegantissime toelette fecero di questa festa un vero avvenimento.

— **Banchetto e partenza.** — Domenica u'ltima ebbe luogo all'*Albergo del Sole* un banchetto di sessanta coperti offerto dalla cittadinanza di Susa e dalle rappresentanze di tutto il circondario all'ottimo sotto-prefetto cav. Zecchini, che da due anni sovrasta tale ufficio e venne ora promosso consigliere delegato a Treviso.

Al termine dello squisito banchetto il sindaco di Susa, cav. Baffo, i consiglieri provinciali Garelli, Dalloria e Scotti ed il rappresentante del Tribunale avv. Fiacchetti rappresero l'universale rincrescimento per la partenza dell'egregio funzionario, non per rettilineo e cortese lascia gratissimo ricordo.

ARTI E SCIENZE

Teatro Rossini. — Questo teatro fu visto ieri sera più del solito animato per la beneficiata di Ulisse Barbieri, attore ed autore. Il pubblico numerosissimo prodigò applausi al buon Ulisse tanto alla sua entrata in scena nelle vesti di Marat, come nelle scene principali e negli altri lavori rappresentati, che incontrarono il favore del pubblico.

Bartolotti al teatro Balbo. — Negli intermezzi dello spettacolo di commedia, canzonetto e ballo che avrà luogo stasera al teatro Balbo, il noto lottatore Bartolotti darà un saggio della sua bravura. Egli offre la somma di 500 lire a colui che sarà capace di fargli battere la spalla contro il suolo.

Lo spettacolo attirerà certo molta gente, poichè si sa che vi è a Torino persona che contese più volte la vittoria al Bartolotti e che assai probabilmente si presenterà stasera a ritentare l'esperimento.

Il maestro Marziano Cantone. — Una dolorosa perdita ha fatto l'arte musicale colla morte dell'egregio maestro Marziano Cantone, avvenuta il 14 corrente in Torino dopo lunga e penosissima malattia. Il maestro Cantone salirà ad una elevata coltura squisita educazione di gentiluomo. Si resa assai benemerito con pregiate pubblicazioni musicali, e presto preziosi servizi all'arte, colla sua perizia nell'insegnamento della musica, a cui attese in parecchi importanti Istituti. Colpito da penosa infermità, seppe sopportarla con molta rassegnazione, e morì serenamente. I numerosi suoi amici e colleghi diedero a lui ed all'egregia famiglia un cordiale attestato di riverente stima ed affetto nei suoi funerali.

La sua memoria non si cancellerà mai dal cuore di quanti ebbero a conoscerne ed ammirarne le egregie doti di mente e di cuore.

Nel terzo centenario della morte di Torquato Tasso. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma in data 15, ore 10 pom.:

« Per la iniziativa del comm. Tolli si sta costituendo un Comitato romano promotore di onoranze a Torquato Tasso nella ricorrenza del terzo centenario della morte, il quale cade il 25 aprile 1595. Parteciperanno al Comitato i presidi dei vari Istituti cattolici, i rappresentanti delle Accademie scientifiche, letterarie, artistiche pontificie e altri diversi signori. Il Comitato costituirà tre Sotto-Comitati, uno a Bergamo, uno a Ferrara, uno a Sorrento. »

Allgemeiner Richard Wagner Verein. — Per iniziativa del signor Vittorio Todesco, pubblicista, rappresentante della *Allgemeiner Richard Wagner Verein*, anche Torino avrà un gruppo dipendente da questa Società che conta già 7270 soci. Molti hanno aderito, in vista anche della minima quota annua che è di L. 5. Vengono spediti al gruppo sociale biglietti pelle rappresentazioni di Bayreuth e questi sono sorteggiati fra i soci che si trovano in regola colla cassa il 30 aprile di ciascun anno e che desiderano andare a quel teatro.

I soci artisti e non provvisti di mezzi sufficienti possono avere sussidi pel viaggio per Bayreuth da un fondo speciale istituito da Wagner e che si chiama *Stipendienfond*.

Alla signora Rosina Wagner venne spedito un telegramma col quale le si annunziava la formazione di questo nuovo gruppo torinese.

« Rivista Bancaria Internazionale. » — Roma, Società Laziale, anno I, n. 10. — Sommario del N. 3.

Le razze preistoriche d'Italia (*J. Taylor*) — Tommaso Carlyle: reminiscenze personali (*prof. Tyndall*) — Spontini a Berlino — I posti della Finlandia — La sconfitta delle coalizioni operaie in Australia — Il canale di Nicaragua — Lo spiritismo: opinioni di un filosofo — La psicologia di Voltaire — Ernest Meissonnier — Mano destra e gamba sinistra: studio antropologico — La donna persiana — La carne di cavallo — Dopo il milionario il bilionario — Molteplicità e unità negli studi omerici — Libri e Sommari.

CRONACA

Per le operaie disoccupate. — Abbiamo già annunziato che il solerte Comitato di Patronesse, il quale si propose il filantropico scopo di soccorrere le operaie senza lavoro, stava allestendo un trattenimento che avrà luogo questa sera, alle 8 1/4, nell'aula Vincenzo Troya.

Il programma del concerto, poichè trattasi di un concerto, è troppo vasto perchè possiamo riprodurlo, diremo soltanto che la signorina Lombrassa, celebre violinista; la signorina Milanesi, pianista; la signorina Bati, arpista; la signorina Prato, soprano, ed il signor Genella, baritono, furono felicissimi nella scelta dei pezzi che eseguiranno, pezzi tutti interessanti e piacevoli.

I pronostici sull'esito di questo concerto sono lieti. Quasi tutte le poltrone da 5 lire furono già vendute; rimangono disponibili posti da 3 lire. Avviso a chi non vuol lasciarsi sfuggire l'occasione di divertirsi ascoltando buona musica e ben eseguita, e compiendo un'opera buona.

L'Unione Corale *La Cecilia* domenica prossima festeggia il 4° anniversario della sua fondazione con un Banco di beneficenza, un grande concerto corale diretto dal maestro Maddalena e con grande ballo.

Questa festa avrà luogo nella sede della Società, via Goffredo Mameli, 12 (già Borgo Dora), dalle 2 alle 12 pom. Il locale sarà addobbato dal signor Giacomo Ferraris.

Contravvenzioni pel vino ed aceto colorati artificialmente. — Ditta Fubr e Senn, Napoli, litri 19,625 di vino colorato artificialmente con cinolina sequestrato in due successive partite allo scalo di Porta Nuova — Artois Felice, esercente caffè sul corso Regina Margherita, N. 162, litri 515 di vino colorato artificialmente che l'Arcela aveva ricevuto da Lotti Pietro, albergatore in Lucento, casa propria, N. 1005 (campione trasmesso dall'ufficio daziario, Barriera del Martinetto, e già conosciuto sofisticato) — Lotti Pietro, predetto, e moglie, esercenti la *Trattoria Castelcacciolo* in Lucento, litri 1500 di vino id. id. — Sutto Lorenzo, proprietario di Montiglio, vino litri 563, colorato come sopra, sequestrato in Torino presso un privato — Carlino Leopoldo, Napoli, largbetto San Tommaso, N. 4, litri 2357 id. id.; sequestrato allo scalo di Porta Nuova — Bruno Nazzari e C., Genova, via al Ponte Reale, N. 2, litri 18.0 circa id. id. sequestrato allo scalo di Porta Nuova in due distinte partite — Hopfer fratelli, Ditta, Bologna, Porta Lame, fabbricante di aceto, i litri di essenza per aceto, costituita da una soluzione concentratissima di cinolina — Ditta fratelli Hopfer citata e Consegnati Bonaco, negozianti d'aceto ed essenza d'aceto in Torino, via Pietro Micca, N. 20, con magazzino fuori Barriera di Nizza, casa Testore, N. 157, litri 1200 di aceto colorato artificialmente con cinolina; il signor Romeo Consegnati si riserva di procedere contro la Ditta spedittrice — Pendibene Antonio, commissionario di vini, Genova, Ponte Reale, litri 3220 circa di vino colorato artificialmente sequestrato allo scalo di Porta Nuova — Bocca Antonio, esercente trattoria in via Principe Tommaso, N. 12, litri 1000 circa di vino id. id. che il Bocca dichiarò di aver acquistato da certa Mauro Maria vedova Zanetti, proprietaria da Monforte d'Alba contro cui ha sporto querela per frode in commercio.

Biancietto Vittorio e Biancietto Lorenzo, padre e figlio, negozianti ambulanti di vino, Frossasco, litri 140 id. id., colorato artificialmente, già provvisoriamente sequestrato dai reali carabinieri della stazione di San Paolo — Lovisolo Battista, proprietario e provveditore di Calamandrana (Alessandria), litri 1500 circa di vino, id. id., sequestrato allo scalo di P. N. — Fruttero Filippo, negoziante formaggi al Pingrosso, via Venti Settembre, N. 67, vino litri 127, colorato artificialmente con un derivato dall'amido *Azobensol* e dalla *safrolina*; il Fruttero si riserva di procedere contro il provveditore da Monforte d'Alba che glielo ha spedito — Galli Ferdinando, negoziante di vino, via Saluzzo, N. 81, con magazzino nella stessa casa, verso via Petrarca, N. 7, vino litri 550, colorato artificialmente con *vinolina*, che il Galli dichiarò di aver acquistato ad un pubblico incanto — Rossi Luigi, mercante bestiame su prolungamento del corso Vittorio Emanuele II, N. 5, litri 300 di vino, id. id., acquistato come il precedente ad un pubblico incanto — Scarzello Bartolomeo, negoziante ambulante di vino, da Narzole, litri 260, id. id. — Roggero Antonio, esercente la trattoria di Casalborgone, via del Carmine, N. 7, litri 1100 circa di vino colorato artificialmente con un derivato dall'amido *Azobensol*, nonchè da una tintura vegetale diversa dalla materia colorante naturale del vino, il Roggero sporse querela contro il provveditore al signor pretore di Monforte, che ne ha informato l'Ufficio d'igiene.

Un principio d'incendio al Balbo. — Ieri sera, poco dopo le 6, si manifestò un principio d'incendio nel locale delle macchine per la produzione della luce elettrica del teatro Balbo; un macchio di stracci imbevuti di liquidi infiammabili, che servono per la pulizia delle macchine, prese fuoco producendo una gran quantità di fumo, che si sparse in tutti i locali del teatro. Accorsero prontamente i pompieri e le guardie municipali della vicina sezione municipale, i carabinieri, ecc., che in breve spensero il fuoco senza alcun danno.

Volpe che si lascia rubare le galline. — Parrà strano: il fatto è storico; la scorsa notte alla barriera di Lanzo ladri ignoti rubarono quattro galline a danno di certo signor Volpe Maurizio, ed una fune del valore di L. 20 in danno del signor Rovei Luigi.

Un altro fuoco in un bosco. — Registriamo un secondo incendio, in pochi giorni, nei boschi. Verso l'una pom. di ieri mano ignota appiccò il fuoco all'erba secca nei boschi della Stura di proprietà del signor Debenedetti. Avvertito, accorsero alcune guardie rurali della stazione locale che lo spensero completamente dopo che aveva arso erbe e pianticelle per una superficie di oltre 50 metri quadrati.

Tentato suicidio. — Stamane, verso le 6, furono avvisate le guardie municipali della sezione Dora che nel cortile della casa N. 5, in via Sant'Agostino, si trovava un uomo steso a terra e grondante sangue da una grave ferita al capo. Due guardie andarono sollecitamente colà, e con barella fecero portare il ferito all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. Da indagini praticate è risultato che quell'infelice è certo Nigra Giorgio, d'anni 38, cenciaiuolo, da Scalenghe, dimorante a Torino, ma senza fissa abitazione, e che stamane, verso le 3, era penetrato in quella casa e dal pianerottolo del primo piano si era gettato nel cortile, dove fu trovato pochi ore più tardi quasi in fin di vita.

Casa fratturata. — Quella di ieri è stata la giornata delle fratture di casa; dobbiamo registrarne tre. Motti Giuseppe, d'anni 21, si fratturò il braccio destro cadendo giù da una scala. Cattaneo Luigi, di anni 14, si fratturò il braccio sinistro cadendo anch'egli da una scala, e Garavegno Raimondo, d'anni 14, tipografo, si fratturò il braccio sinistro mentre era intento al proprio lavoro.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 15 *aprile (sera).*

Rendita 3 per cento, pel corrente Fr. 95 10
» — per maggio » 94 75
» — a 4 mesi da maggio » 94 75
» — pei 4 mesi ultimi » 94 80
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

ANVERSA, 15 *aprile (sera).*

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 15 *aprile (sera).*

Zucchero raffinato disponibile Fr. 36 75
» » pei 4 mesi da ottobre » 25 75
Mercato debole.

LIVERPOOL, 15 *aprile (sera).*

Cotoni — Mercato debole. Cotoni Indiani calmi.
Vendite della giornata Balle N. 8000
di cui per la speculazione » » 1000
Importazioni » » 6000
Americani a consegnare
pel corrente 4 Lr/64
per luglio-agosto 4 57/64

HAVRE, 15 *aprile (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 10,000
Mercato calmo, ma sostenuto nei prezzi.

BREMA, 15 *aprile (sera).*

Petrolio — Mercato fermo.
» *raffinato disp.* Mark. Fr. 24 50

ANVERSA, 15 *aprile (sera).*

Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 19 1/2
» » » 19 3/4
Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 15 *aprile (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato debolissimo.
» *di Germania* 88 *Disp. scettici* 13 90

SPETTACOLI — Giovedì, 16 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Lettera A) — (Impresa Cesari) — *Diesrah*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Marenco) — *I Granatieri*, operetta comprendente il 1° atto — *La gran via*, operetta.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Circo Mariani) — Rappresentazioni equestri, acrobatiche e ginnastiche.

BALBO, ore 8 1/2 (Comp. di vaudevilles e balli Vitali) — *La bella di Posillipo*, vaudeville. — *Giorgina*, ballo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia velocipedistica Ancillotti, Artiste di canto Delmar, Leon, e De Bleiano.

STATO CIVILE. — Torino, 15 aprile 1891.

NASCITE: 28, cioè maschi 17, femmine 11.

MORTI: Giusto Gabriella, d'anni 36, di Torino. — Fogliato Giuseppe, id. 60, di Isolabella, falegname. — Monateri Teodoro, id. 66, di Crescentino, panattiere. — Grasso Angela n. Accetto, id. 28, di Torino. — Coletti Martino, id. 68, di Pesaretto, tipografo. — Arullani G. n. Busala, id. 30, di Albiano, agiata. — Carrari E. n. Guaita, id. 43, di Lendinara, levatrice. — Merlino Pietro, id. 75, di Ala di Stura, agiato. — Martini L. n. Riccardi, id. 47, di Domodossola Superiore. — Mollo Enrico, id. 62, di Torino, contadino. — Pane Francesco, id. 35, di Grana, cameriere. — Novaria Maria, id. 15, di Cuorgnè operaia. — Selva Giovanni, id. 27, di Caldera, inserviente. — Pola V., id. 24, di Baldichieri d'Asti, amid. fam. — Salivetto Ferdinando, id. 56, di Casale, operaio. — Scalpellini F. n. Carabelli, id. 29, di Roncaglione. — Argan M. F. n. Ellega, id. 78, di Novescala, lavand. — Berta Domenico, id. 79, di Avigliana, cappuccino. — Cucco M. n. Doria, id. 60, di Torino, contadina. — Antonione Giorgio, id. 28, di Cardè, calzolaio. — Rey Giuseppe Andrea, id. 55, di Oulx, tenitore. — Ferrando Giov. Secondo, id. 62, di Torino, bracc. — Obert Maria, id. 16, di Pinerolo, cantadina. — Candelletti G., id. 17, di Torino, muratore.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale compresone 84, di cui a domicilio 17, negli ospedali 17, non residenti in questo Comune 4.

APRILE: giorno 30. — *Fasi della luna nel corrente mese.* — 2 U. Q. — 8 L. N. — 16 P. Q. — 24 L. P.

Giovedì 16 — 106° giorno dell'anno — Sole nasce 5,34, tr. 7,04 — *San Calliste martire.*

Venerdì 17 — 107° giorno dell'anno — Sole nasce 5,33, tr. 7,03 — *Sant'Innocenzo vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 15 aprile.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
minima + 6,8 massima + 14,5
Min. della notte del 16 + 7,5. Acqua caduta mm. 0,0.

Fallimenti. — Torino. — Nel fallimento della Banca Industria e Commercio venne chiusa la verifica dei crediti. Furono ammessi: correntisti per L. 1,963,955 83, depositi a risparmio L. 2,962,966 [illegible] fidi di credito L. 2,413,006 05, totale L. 5,619,928 [illegible] creditori diversi L. 7,142,349 70, totale L. 12,762,275 05, crediti privilegiati L. 9299 25, crediti contestati lire 5,502,097 06, totale generale del passivo L. 19,280,681 80. — Fallimento coniugi Tarizzo delegazione di sorveglianza Badino Giovanni, Valentino Bartolomeo e Bocchietti Giuseppe; a curatore confermato l'avvocato G. B. Penne. — Fallimento Despetris Guglielmo verifica crediti rinviata al 20 corr., ore 2 pom. — Fallimento Borsetti Paolo verifica crediti rinviata al 23 corr., 2 pom.

Biella. — Fu dichiarato fallimento della Ditta Galeio Fratelli, fabbricanti di mobili ad Andorno. A giudice delegato l'avv. Vittorio Bianco, a curatore l'avv. Paolo Ripa; prima adunanza creditori 30 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 10 maggio; verifica crediti 21 maggio.

Cuneo. — Fallimento Cerrato Pietro venne revocato il fallimento pel completo adempimento del concordato.

Pinerolo. — Fallimento Pasmi Paolo verifica crediti rinviata al 23 corr., 2 ant.

Borsa di Genova 15 aprile		Obbl. Ferr. Merid.	— —
Rend. Ital. cont.	95 15	Banca di Genova	— —
» » fin.	96 30	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1038 —	Società p. imp.	— —
» Credito Mobil.	510 —	Nav. Gen. Italiana	360 —
Az. Ferr. Mediterr.	122 —	Raffin. Lig. L.	1.92 —
» Ferr. Merid.	298 —	Società Veneta	— —
L'Azione della Banca di Parigi 15.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	96 10	Egiziano 6 0/0	506 [illegible]
» 5 0/0	104 45	Rend. ungher.	[illegible]
» 4 1/2 0/0	106 80	Rend. spagn. ester.	75 [illegible]
Rend. Ital. 5 0/0	93 82	Banca d'Isc. di Parigi	825 —
Camb. Londra vista	25 22 5	Banca Ottomana	618 —
Consolid. inglesi	96 1/16	Argento fino	256 —
Obbl. Lombarde	330 —	Credito fondiario	1270 —
Cambio sull'Italia	7 [illegible]	Suez	2488 —
Turco nuovo	19 1/2	Panama	32 —
Banca di Parigi	815 —	Lotti turchi	75 [illegible]
Tunisino	500 1/2	Ferr. Meridionali	668 —
Borsa di Buenos Ayres, 15 aprile.			
Oro. Pezzi 1[illegible] carta per 100 pezzi oro.			

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 6 al 12 aprile 1891.*

Specie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 12 — Tori 5 — Manzi, Manzo o Maggie 3 — Vacche 25 — Sanati 488 — Vitelli 234 — Suini 12 — Montoni, Pecore 29 — Capre 0 — Agnelli 259 — Capretti 322 — Totale 1486.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, lombardi, veneti, savoiardi e svizzeri.

Suini. — Piemontesi, lombardi, toscani, ed anglo-cinesi.

Ovini e Caprini. — Biellesi, reggiani, romagnoli e comuni delle nostre valli

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ D'ASTI

Avviso di concorso
per
cinque posti da Levatrice

È aperto il **concorso a cinque posti di levatrice** pel servizio gratuito delle partorienti povere nelle Borgate di *Quarto, Mastemarzo, Stombarone, Revignano* e *Vallesanona*, cui va annesso l'annuo stipendio di L. **300.**

Le domande su carta da bollo da L. 0 60 dovranno essere corredate:

A) Dalla fede di nascita;

B) Dal certificato di moralità e condotta di data recente;

C) Dal legale diploma di abilitazione all'esercizio dell'ostetricia e dovranno indicare per quale delle suddette Borgate le concorrenti aspirano.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade al **30** aprile corrente.

È fatto obbligo alle levatrici di risiedere nelle borgate per le quali furono nominate.

Esse dovranno assumere il servizio fra otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Asti, addì 1° aprile 1891.

Il Sindaco
1501 **GARBIGLIA.**

Chi desidera far mutui, censi vitalizi e cessione di crediti scriva alle iniziali **A. B. S., Torino.** C 1500

Ai Villeggianti.

Numerosi **villini** e **case di campagna** d'affittare in Agliè, Castellamonte, Cuorgnè e Valperga, ed altri ameni posizioni del Canavese. Prezzi moderati.

Dirigersi per informazioni alla **Direzione della Ferrovia Centrale e Tramvie del Canavese,** via Alfieri, n. 15, **Torino.** 1499

Elegante villa

con annessi fabbricati rustici, giardino, orto e terreni di reddito ed in buono stato di coltura della complessiva superficie di ett. 30,22,26 (pari a giornate 87,21), in territorio di **Pino Torinese,** limitrofa al territorio della Città di Torino, si porrà in **vendita** dinanzi al Tribunale civile di Torino, alle ore **nove** antimeridiane del **27 aprile corr.,** alle condizioni di cui nel bando visibile nell'ufficio del procuratore coll'avv. VINCENZO DOGLIOTTI, via Garibaldi, n. 37. 1378

Villa-Cascina

da **vendere** presso la **succursale** della ferrovia Berriera di Lanzo, di ett. 2, are 66 circa, composta di **graziosi fabbricati** civili e rustici, **giardino** ed **orto,** il tutto cintato. Non si tratta con mediatori.

Scrivere alla Ditta **H 31 e 1508 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

4 Palazzine

da vendere separate
da 12 a 30 mila lire

con giardini, cortili, acqua potabile, angolo via Figlie Militari e Superga.

Da ing. **Chianglio, via Po, n. 35,** o da capomastri **Fuscaglio, via Superga, 41.** 1245

Da vendere unite o in due lotti **due palazzine** con terreno fabbricabile, in **Torino,** a due soli isolati dal portici di Po. Impiego del denaro al 6 0/0 — Rivolgersi al signor OTD. CERRUTI, palazzo Carignano, Torino. C 1491

Venderebbesi sul Lago Maggiore VILLA elegantemente ammobigliata, con giardino, rustici e fondo. Splendida posizione, approdo battelli, stazioni ferroviarie. - Dirig. not. **Bacchetti,** piazza S. Sepolcro, **Milano.** H 1350 M

Per la stagione estiva.

D'affittare sui colli di S. Mauri zio, a pochi minuti da Pinerolo:

Alloggio mobiliato di **dodici vani,** con **giardino** e **pergolati.** Esposizione a mezzogiorno.

Per informazioni rivolgersi all'avv. FALCO CESARE, via Pietro Micca, 20, Torino. C 1373

Palazzina d'affittare sul corso Dante, composta di **9** ambienti, cantina, giardino, ecc. Prezzo L. 900 annue. — Riv. Giuseppe Brala, barriera di Nizza, 21. C 1490

D'affittare

Grandiosa villa fuori barriera per uso Società. — Riv. da ROSSI, piazza Carignano, 4. C 1317

PITIECOR

(da PITTA — catrame — e OLEUM JECORIS ASELLI — olio di fegato di merluzzo).

All'olio di fegato di merluzzo di qualità assolutamente superiore e espressamente preparato, è associata la Catramina (speciale Olio di catrame Bertelli) al 5 0[0 e se ne ottiene il PITIECOR, che ha fatto in breve un invidiabile cammino, offrendo l'opportunità di una cura a base di due potentissimi rimedi quali la Catramina e l'Olio di Merluzzo.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici Specialisti per le malattie dei bambini) - Roma 1890 - si constatarono i benefici effetti del PITIECOR nella

SCROFOLA
RACHITISMO - CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

Esso è non solo una medicina, ma un alimento che nutre il bambino, mentre lo rinforza.

Usando di continuo il Pitiecor

I Fanciulli
SI MANTENGONO
Sani e Robusti.

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice, e di altre preparazioni congenari, il PITIECOR non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento, e così il PITIECOR riesce assai gradito e facilmente assimilabile, anzi è positivo che

I Bambini
LO GUSTANO
e
LO CHIEDONO
con insistenza.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI

Il *PITIECOR* si vende dai proprietari *A. BERTELLI e C.*, chimici-farmacisti, Milano, via Monforte, n. 6. — Una bottiglia di circa grammi 600 lordi costa L. **3,** più cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie (sufficienti per una buona cura) L. **8,60** franco in tutto il Regno. H 1385 M

Trovasi in tutte le Farmacie.

In TORINO — Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figli; Turicco; Gandolfi, Ottino e C.* — Al dettaglio: anche nelle farmacie *Torta; Giordano; Prato,* ecc., ecc.

DECRETO della CASA PARTICOLARE di S. M. IL RE D'ITALIA.

Mode per Signora.

Giornalini novità in ogni genere, Passamani, Galloni, Frangie e Pizzi, Bottoni e Veli, Forniture per Sarte e Modiste.

Angelo *già S. Teresa e Genova* Torino. *già S. Franc. d'Assis*
CAMILLA GAETANO

FISTOLE e CANCRI

e mali ribelli interni e esterni **guariscono** senza operazioni.

La prova stanno in un nuovo libro del **dott. G. B. POLI,** via Broletto, 9, p. 1°, che egli manda franco per posta contro L. 2 50 in francobolli. Ognuno può curarsi in segreto. H 316 M

Società An. Pinerolese pel Gaz-Luce in liquidazione

Capitale rimborsato L. 230,000.

Si avvertono gli Azionisti della Società Anonima Pinerolese pel Gaz-luce in liquidazione che a cominciare dal giorno **20** corrente aprile sarà pagato dagli stradieri della Società il 3° riparto in L. 5 per ogni Azione o Cartella di godimento, contro presentazione dei titoli stessi.

Tale pagamento sarà fatto dal sig. FIL. BELTRAMO in Torino, via Venti Settembre, 31, e dal sig. GIUSEPPE GIORS in Pinerolo. C 1413 *Gli Stradieri.*

Lo Sciroppo Pagliano

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badare alle falsificazioni.

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.

NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.

Rivendite in **Torino:** Farmacia Tasioco, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9; Mercando e Pizzo, via del Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 50 M

SI PAGANO !

GRATIS Rend. 3 e 5 0/0 Obbl. ferrov., Vittorio Em.; Canali Cavour, Meridionali 1° aprile e 1° luglio 1891. Cambio D. Lotta, via Cavour, 9. **COUPONS**
C 1379

Incanto definitivo

di una frazione di casa ad uso panatteria in Torino, via Caccia Reale, n. 1.

Il notaio TORRETTA CARLO, addì **18 aprile 1891,** alle ore 11 antim., nel suo studio, via Arsenale, n. 6, procederà all'**incanto definitivo** della stabile suddetto, composto di bottega, retrobottega, alloggio soprastante e cantina con forno, sul prezzo di aumento di L. 10,710, ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 12 marzo 1891. 1269

ERNIE È sempre fatale lusingarsi sulla guarigione dell'**ernia;** se qualche volta sembra scomparso il tumore, non fidatevi, ma procurate d'andar sempre muniti di un buon **cinto** ben adatto e contentivo dell'Istituto Rota, p.za Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 38-192

BACHI LEONE e C^ia

Fabbricanti e Negozianti da Mobili e Tappezzerie
via Carlo Alberto, 14.

Grande e variato assortimento di **mobili** d'ogni stile, **salotti, camere da letto e da pranzo complete** ed **oggetti d'arte a prezzi vantaggiosissimi.**

Canapè formanteal a letti gemelli brevettati — Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione operaia 1890. 1303

Cento e più Carrozze assortite
PER CITTÀ E CAMPAGNA
trovansi nei magazzini della Ditta
BOCCARDI E ALESSIO
Via S. Secondo, 35 — TORINO.
Landaus — Milords — Victorie — Phaetons — Cabriolets — Carrettelles — Tilbury — Bagheri — Calèches — Brums — Dorsay — Broughs — Vis-à-vis — Stages — Charrettes, ecc.
Illuminazione elettrica dei veicoli — Sistema privilegiato.
Brevetto C. Pianca *Ditta* **Boccardi e Alessio.** 1239

CORONE MORTUARIE

INALTERABILI ED IN OGNI GENERE
VITA BACHI - VIA PO, 5 - TORINO.

SUCCESSO DEL GIORNO
PRIVILEGIATO PAGLIERICCIO ELASTICO

detto di **salute** per sole L. **26** — **Letto a pagliericcio L. 38.**

Sommamente comodo perchè pieghevolissimo in tutti i sensi, il più igienico ed il più solido che si conosca e che non lascia generare insetti, esperimentato ed approvato dal R. Governo e dai migliori medici con piena soddisfazione. — A richiesta si spediscono cataloghi *gratis.* — **DE-MARIA GIUSEPPE,** via Garibaldi, 45, **Torino.** — Sconto al rivenditori. 1156

MALATTIE VENEREE Dott. C. DEL PERO. Tutti i giorni dalle ore 1 alle 3. *Via S. Quintino,* 21. 103

Da vendere *Cane Pointer,* d'anni 2 1/2, intelligentissimo. Visibile tutti i giorni dalle 12 all'1 presso sig. Gianotti, via Bertola, n. 14. 1470

Ripetizioni a studenti di ginnasio o di scuole secondarie in genere. — BATTIENTI, via Assarotti, n. 8. C 1435

Via Carlo Alberto, n. 1, vicino ai portici di Po: D'affittare al presente due camere al quarto piano. C 1492

D'affittare pel 1° luglio **Alloggio** di 5 camere e 4 soffitte annesse, con scala interna, due cantine. Via Giannone, n. 5, al secondo piano. — Visibile tutti i giorni (fuori sabato e domenica) dalle 2 alle 5. 1438

Vera occasione.

Liquidazione di tutte le stoffe lana, giacche, pantaloni e gilè, flanella, ecc. Confezione su misura. — Via Lagrange, 9, Torino. *Bottega e vetri da rimettere.* 1505

Varallo Sesia.

Coll'11 maggio p. v. è da affittarsi l'**Antico Albergo della Croce Bianca.** — Per le trattative rivolgersi all'avv. PECO, notaio in **Varallo.** C 1493

VILLARBASSE

presso RIVOLI.

Da vendere o da affittare **casa di campagna** con giardino, scuderia e rimessa. — Dirigersi via Bogino, n. 23, Torino. 1406

Da vendere o da affittare

Palazzina a 10 minuti fuori barriera di Francia con giardino cintato di 1900 mq. — Dirig. da Bellardi, negozio da Buati, Galleria Natta. 1164

Da vendere

per causa di trasloco in via Nizza, n. 17 e via Saluzzo, n. 16, piano 3°:

Mobili antichi e moderni, quadri, specchi, pendolo, armi e oggetti diversi di mobilio, un contrabasso in ottimo stato, un magnifico **cosmorama** e vino in bottiglia di oltre cent'anni.

Visibile dalle 10 alle 5. C 1441

TERRENO FABBRICABILE

di mq. 1260 sulla fine di Piazza Statuto, **da vendere** a buone condizioni. — Rivolgersi da GAFFAREL, via Balbis, 10, Torino. 1455

Da vendere

a prezzi limitatissimi, serramenta, ringhiere in ferro, balconi in pietra e altri materiali di demolizione. — Presso l'impresa **Binelli,** angolo vie Venti Settembre e Palazzo di Città. 1496

Quindici anni di esercizio attuale proprietario **Gran Birraria** nel centro di Torino, adatta anche a **Ristorante.** Ammontare L. 5000.

Per informazioni rivolgersi al **Deposito Birra Vienna,** via Genova, n. 27. 1510

Da rimettere

per motivo di salute, vecchio **negozio di drapperie e lanerie,** nel centro della città, angolo via Conte Verde e portici Palazzo di Città, T. MOLINO; ed intanto liquidazione per cessazione di commercio. 1375

SPEDIRE L. 3

più cent. 30 per raccomandar. per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** Milano, viale Venezia, 26, la IV^a ediz. del libro « **Colpe Giovanili** » o « **Specchio della Gioventù** » indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, perdite diurne, impotenza** od **altre affezioni** causate da abusi od eccessi sessuali. H 1429 M

Per due sole lire al giorno disponibile personale di studio. — F. R. P., Posta, Torino. C 1502

Cercasi per avviato ed antico Stabilimento industriale un socio o accomandante che disponga un capitale di circa 50 mila lire. Impiego e buon stipendio mensile a convenirsi.

Offerta per lettera al N. 1460, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Uomo serio

trentenne, studi superiori, lingua francese, cerca posto qualunque. Mitissime pretese, splendide referenze.

B. T., Torino, via San Domenico, n. 7. C 1501

Boccie da giuoco

di busso, legno santo ed olivo *a prezzi mai praticati.*

Presso **SARDA GIOV.**
Tornitore
Corso Vittorio Eman., 31, Torino.

No Ni. Benissimo. Trovai posto perchè non dirlo? Ho vergogna. Troppo! Grazie torrò per memoria. Felice avrò forza non temere l'amo sempre tanto. Credi sia meglio lasciare o tenere? Dimmelo. C 1502

VITICULTORI

GUANTI SABATE
per scortecciare le viti
in maglia d'acciaio, robustissimi, stagionati, muniti di fodera interna.
Prezzo L. **10** franco di porto per tutto il Regno.
Rivolgersi allo STABILIMENTO BARBERO
Via Urbano Rattazzi, **5, Torino.** C 1478

Alle Famiglie!!!

Carbone di legna di **faggio** a L. **10** al quintale. — Resa a domicilio prontamente (gratis) per ordinazioni da mezzi quintali in più. — Scrivere o indirizzarsi a
PATONO CARLO
via Madama Cristina
1510. 1508

DROGHERIA LASAGNA

TORINO — Corso Vittorio Eman., 68 — TORINO.

Solfato rame inglese per le viti, L. 0 75 il chilo — Cera p. p. Schmid e Reinle per pavimenti, L. 0 75, 1 50 e 3 la scatola — Carbolina insetticida contro le tarme — Acque minerali — Vini di Chianti — Marsala — Cognac — Rhum e Liquori. 1500

VERME SOLITARIO.

Una dose **Tenifugo** formola professore PERRONCITO (comunicata alla R. Accademia di Medicina di Torino, anno 1880) assicura l'**espulsione** dei **vermi** detti **solitari.**

Si spedisce contro vaglia di L. 10 dalla farmacia G. PAGLIERI, via Nizza, 65. — Si raccomanda l'indicazione dell'età. C 503

CITTÀ DI TORINO

SI NOTIFICA

che, a partire dal giorno 5 del corrente, l'interesse sui buoni di cassa, la cui emissione fu autorizzata dal Consiglio comunale del 7 giugno e del 16 luglio 1890, resta fissato allo **3 75 0[0** per le scadenze a **sei mesi** ed al **4 25 0[0** per quelle ad **un anno,** netto di qualunque ritenuta.

Addì 4 aprile 1891.

L'Assessore per la Ragioneria
1370 **E. BADANO.**

COSSON NAPOLEONE AOSTA.

Impresario **vetture pubbliche** tra **Aosta,** Pré St-Didier e **Courmayeur — Aosta, St-Remy (Gran S. Bernardo)** e **viceversa.**

Servizio particolare, Landaus e Carrozze per ogni dove.
Servizio Trasporti a domicilio.
Vendita cartoni, calci, cementi e laterizi. 1491

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab. RATTI e PARAMATTI in Torino.